

BILANCIO SOCIALE

ASSOCIAZIONE GRUPPI “INSIEME SI PUÒ...”



ANNUALITÀ 2020

Nota del 30 Giugno 2021

Sarà resa disponibile a breve la versione del Bilancio Sociale editata e sviluppata graficamente, arricchita di immagini: la presente versione già ne contiene, in ogni modo, per intero i contenuti (dati, informazioni, approfondimenti).

INTRODUZIONE

LA FANTASIA NEL FARE IL BENE

Lo scorso anno commentavo su queste pagine l'avvento della pandemia, augurandomi che il nostro Paese non si chiudesse in sé stesso perché "nessun uomo è un'isola" e quello che succede all'altro capo del mondo ha inevitabili conseguenze anche sulla nostra vita e viceversa.

A distanza di un anno il bilancio purtroppo sembra disastroso. Il Covid, infatti, ha contribuito ad allargare (e non di poco) il divario tra "chi può" e "chi non può" e ad aumentare il numero di "chi stenta". Le cifre sono impressionanti e scandalose:

- durante il 2020 i nuovi miliardari sono stati 660 (quasi 2 in più al giorno!) e i 2.755 "ricchissimi" possiedono quanto 4,6 miliardi di persone;
- il progetto spaziale per inviare sonde su Marte alla ricerca di acqua e di vita ha comportato una spesa di oltre 10 miliardi. Con quei soldi si sarebbero potuti perforare circa 1 milione di pozzi per chi oggi, qui sulla Terra, non ha acqua potabile;
- nonostante la crisi, il bilancio italiano per la difesa è cresciuto di ben 1,64 miliardi, arrivando alla stratosferica cifra di 24,5 miliardi di euro. Di pari passo è andata la vendita di armi anche a Paesi non certo esempi di democrazia e di rispetto dei diritti umani, come Libia, Arabia Saudita, Turchia, Egitto ed altri;
- i fondi statali destinati ai Paesi più poveri si sono ridotti del 7,1%, mentre parallelamente è cresciuto a dismisura lo sfruttamento (furto?) delle loro risorse naturali, vedi coltan, cobalto, oro, grafite...
- in alcuni Paesi, già segnati dalla fame e dalla malnutrizione, un rincaro del 20% dei prezzi di carne, zucchero, olio, cereali, latte, ha portato alla fame ulteriori 150 milioni di persone;
- il numero di profughi in fuga da guerre e carestie è cresciuto incessantemente nell'indifferenza quasi generale;
- in Italia la povertà assoluta è arrivata ad interessare oltre 5 milioni di persone, ma contemporaneamente è cresciuto lo spreco di cibo nelle famiglie che se lo possono permettere.

Per fortuna, però, ci sono anche altre cifre ed altri bilanci. Sì, perché non tutti si sono chiusi nella propria isola, ma, anzi, hanno gettato ponti, abbattuto mura, aperto porte, cuori e portafogli.

Nonostante il *lockdown* e l'impossibilità quasi totale di incontrarsi, di organizzare eventi sportivi, camminate, tornei, di proporre mercatini e feste varie, i volontari di Insieme si può, mettendo in campo quella "fantasia nel fare il Bene" che da sempre li contraddistingue, si sono inventati iniziative nuove che hanno coinvolto adulti, bambini (con in testa i Colibrì e i loro cuori di carta), i nonni ospiti nelle case di soggiorno, il personale sanitario e i ricoverati nei reparti ospedalieri, con l'intento di dire a tutti: "Non siete soli, vi siamo vicini, coraggio!".

Ma il 2020 è stato un anno nel quale "sono saltati" anche i conti del bilancio di ISP. Al di là di ogni più rosea aspettativa, le entrate per finanziare i progetti (vecchi e nuovi) proposti nel corso dell'anno, sono aumentate rispetto agli ultimi tre anni. Segno che, nonostante la crisi, migliaia di persone, ma anche gruppi, aziende, negozi ed altri hanno deciso di continuare nell'aiuto ai 2.000 bambini sostenuti a distanza, nel dare il proprio contributo alla perforazione di un pozzo, nel garantire il latte in polvere ad un bambino malnutrito, nel fornire una carrozzina ad un disabile, nel mitigare le difficoltà in cui si sono ritrovate anche tante famiglie qui, accanto a noi.

A tutti loro giunga il GRAZIE di chi, grazie a questo straordinario impegno, ha potuto affrontare il presente e guardare con nuova fiducia ad un domani migliore.

Piergiorgio Da Rold

METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Il presente Bilancio sociale è redatto in accordo con le *Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore* (adottate con Decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali), essendovi l'Associazione tenuta *ex lege* per l'anno in oggetto.

Sono stati scelti, come guida per la definizione dei contenuti del presente documento, i *Principi di Rendicontazione* della *Global Reporting Initiative* (GRI 101):

- Inclusività degli stakeholder
- Contesto di sostenibilità
- Materialità
- Completezza

e si è fatto riferimento al medesimo standard per perseguire la qualità del report, attraverso:

- Accuratezza
- equilibrio
- chiarezza
- comparabilità
- affidabilità
- tempestività

delle informazioni ivi incluse.

Agli standard tematici applicabili

- GRI 200 – Economici
- GRI 300 – Ambientali
- GRI 400 – Sociali

è correlata la sezione BILANCIO del report.

Agli standard *Informativa generale* e *Modalità di gestione* (GRI 102 e 103) sono altresì improntate le altre sezioni del presente documento.

INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

CHI SIAMO IN PAROLE. "INSIEME SI PUÒ..." COSTRUIRE UN MONDO MIGLIORE

MIGLIORE

Un'associazione di persone, di ogni età. Impegnate nel cambiamento, a piccoli passi, della società e della loro stessa esistenza, chiamata ad essere meno consumistica e più solidale. Animate dall'impegno di migliorare - rendendola più giusta, realizzata e umana - la vita dei più poveri e svantaggiati. Riunite in Gruppi attivi sul territorio (circa una sessantina tra Gruppi di adulti e Gruppi di bambini, i Colibri), ma anche singoli volontari che aderiscono con iniziativa personale.

Questa è "Insieme si può...", questi siamo noi.

UN MONDO

Ci informiamo sul mondo, raccontiamo del mondo e siamo nel mondo. Abbiamo a cuore quanto vi accade, in particolare agli invisibili. Abbiamo scelto di esserci con i nostri Gruppi territoriali, con una sede in Italia, con due sedi operative in Uganda, un operatore in Madagascar e realtà partner in 29 Paesi, attraverso cui cerchiamo di ascoltare i bisogni reali delle singole persone e comunità. Siamo una ONG riconosciuta per la cooperazione internazionale dal Ministero degli Affari Esteri ed una ONLUS riconosciuta dall'Agenzia delle Entrate.

COSTRUIRE

Ci impegniamo concretamente, con iniziative e progetti di sviluppo, di accompagnamento alla dignità e all'auto-realizzazione delle persone e delle comunità in cui vivono.

In Italia, sempre più interveniamo a sostegno delle povertà ed emergenze del territorio. E continuiamo ad appassionarci nel realizzare percorsi, iniziative di sensibilizzazione, formazione, informazione. Nei Paesi del Sud del mondo, operiamo attraverso progetti di sviluppo umano, istruzione, cibo e sicurezza alimentare, acqua, sanità, protezione ambientale, aiuto alle vittime di emergenze e conflitti, difesa dell'infanzia, Sostegno A Distanza.

SI PUÒ...

È l'approccio che anima tutti noi, quando non ci arrendiamo pensando che "il problema è troppo grande" o che "è sempre stato così e non cambierà mai". Dal 1983 siamo testimoni di qualcosa di grande, che ha preso forma da tanti piccoli e grandi sogni. Sogni che, nel realizzarsi, hanno man mano spostato più in là l'orizzonte del possibile. Si è potuto fare, si può fare, si deve continuare a fare, oggi, rendendo straordinarie le vite nostre e delle migliaia di persone che in ogni angolo di mondo sono in cammino con noi.

INSIEME

Infine, o in principio, la chiave di tutto. Dedizione, talenti e cuore che non si sommano ma si moltiplicano, quando *insieme* si progetta qualcosa, quando *insieme* si soffre, quando *insieme* si gode di un traguardo. Quando *insieme* si decide di non mollare e di ripartire.

Certo, questo *insieme* coinvolge i volontari, gli operatori, i gruppi, i donatori. Ma coinvolge anche i beneficiari. È *insieme* che siamo partecipi di un comune cammino, 365 giorni all'anno.

STRUTTURA DELL'ASSOCIAZIONE

L'Associazione Gruppi "Insieme si può..." Onlus – Ong è un' **associazione di secondo livello**, composta, cioè, da Gruppi e non direttamente da singole persone.

Assemblea dei Gruppi

Ogni Gruppo facente parte dell'Associazione nomina un rappresentante, il quale va a comporre l'Assemblea dei Gruppi che si riunisce due volte l'anno.

I compiti dell'Assemblea sono:

- l'indirizzo, la proposta e il controllo delle attività associative;
- l'elezione del Coordinamento Direttivo e dell'Organo di Controllo;
- l'approvazione del bilancio.

Coordinamento

Il Coordinamento è l'organo di governo nella gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione e organizza la proprio attività in commissioni tematiche. Al suo interno nomina il Presidente.

Ha un durata di tre anni, rinnovabili per ulteriori tre.

Organo di Controllo

L'Organo di Controllo è composto da tre revisori dei conti incaricati del controllo sulla regolarità contabile del bilancio e sulla regolarità delle spese e delle entrate.

Collegio dei Proviviri

Il Collegio dei Proviviri è composto di tre membri eletti dall'Assemblea tra i suoi componenti e ha il compito di pronunciarsi su eventuali controversie interne all'Associazione.

SEDE LEGALE

Via Garibaldi 18 - 32100 Belluno (BL)

SEDE OPERATIVA

Via Vittorio veneto, 248 - 32100 Belluno

www.365gioni.org - info@365giorni.org

ELENCO GRUPPI E RESPONSABILI

LISTA GRUPPI		
GRUPPO	PROVINCIA	RESPONSABILE
Alleghe	BL	Maria Teresa Rudatis
Arsiè	BL	Gigliola Tonin
Bellano	LC	Margherita Arrigoni
Bolzano	BZ	Marika Giuriola
Borgo Valbelluna	BL	Alfredo Cenerelli
Borsoi	BL	Isetta De March
Canale d'Agordo	BL	Stefano Pasquali
Castellavazzo-Longarone	BL	Leonella Costantin
Castello Brianza	LC	Donatella Perego
Castion	BL	Vilmer Crestani
Cavarzano	BL	Colleselli Maria Francesca
Cencenighe	BL	Giovanni Soppelsa
Chies d'Alpago	BL	Norma Chiesura
Cortina	BL	Karin Ghedina G.
Cusighe	BL	Mery Battiston
Danta	BL	Valentino Menia Corbanese
Domegge	BL	Mirella Del Favero
Falcade	BL	Maria Pia Genuin
Fanzolo	TV	Renato Pozzobon
Farra d'Alpago	BL	Mauro Giatti
Feltre	BL	Mariella Alberton
Ferrara	FE	Vincenzina Mazzeo
Fodom	BL	Marilena Dander
Fortogna	BL	Adriana Colladon Feltrin
Gron-Sospirolo	BL	Antonio De Riz
ISP 2.0	BL	Matteo De Bona
Lamosano	BL	Margherita De Vettori
Levego-Sagrogn	BL	Lorenzo Burigo
Limana	BL	Giorgio Roncada
Mafalda	BL	Elena Piccin
Mas-Peron	BL	Mariuccia Barp Reolon
Meano	BL	Michela Da Canal
Milano	MI	Rosella Salvaneschi
Ospitale di Cadore	BL	Adua Olivotto
Padola	BL	Anna Pia De Martin
Pavia	PV	Redenta Gandini
Pieve d'Alpago	BL	Doris Soccal
Polpet	BL	Daniela De Bona
Porcia	PN	Michele Rondo
Puos d'Alpago	BL	Claudia Dal Farra
Quantin	BL	Leandra Viel

San Carlo-Ciriè	TO	Luigi Montanari
San Giovanni Bosco	BL	Silvana Saronide
San Gregorio nelle Alpi	BL	Maria Pia Centeleghe
Santa Giustina	BL	Martina Garlet
Santo Stefano di Cadore	BL	Veronica Buzzo Contin
San Vito di Cadore	BL	Diego Belli
Sappada	UD	Giannina Mele
Sargnano	BL	Mario Scapolan
Sedico-Roe-Bribano	BL	Sandro Burigo
Stand Up	BL	Monica Bernard
Tambre	BL	Floriana Bortoluzzi
Travagola	BL	Rita Fent Zuglian
Valenza Po	AL	Giancarlo Cravera
Valle di Cadore	BL	Dora Dal Mas
Vellai	BL	Mario Tranquillin
Venas-Cibiana	BL	Nerina Piazza Gei
Vergante	NO	Franca De Poi
Vigo di Cadore	BL	Cinzia Da Rin
Villapaiera	BL	Ferdinanda D'Agostini
Visome	BL	
Zermen	BL	Gigliola Curtolo
Zocca-Montalto	MO	Franca Lucchi
Zoppè di Cadore	BL	Rita Mattiuzzi
GRUPPI COLIBRÌ		
Cirvoi	BL	Sally Booth Pellegrini
Falcade	BL	Lorella Ganz
Gron-Sospirolo	BL	Teresa Vedana
Maras	BL	Annalisa Casanova
Mas-Peron	BL	Gioia Nardin
Oltrardo	BL	Edy Battiston
San Carlo-Ciriè	TO	Elisa Bua
Zermen	BL	Gigliola Curtolo

ESTREMI PER DONAZIONI

CONTI POSTALI E BANCARI

Conto Corrente Postale

13737325

Conti Correnti Bancari

UNICREDIT BANCA:

CODICE IBAN: IT 16 K 02008 11910 00001 7613555

CORTINA BANCA:

CODICE IBAN: IT 23 A 08511 61240 00000 0023078

CODICE FISCALE

93009330254

INTESTATI A:

Associazione Gruppi "Insieme si può..." Onlus-Ong

Via Garibaldi 18 - 32100 Belluno (BL)

CONTATTI UFFICIO

SEDE OPERATIVA	via Vittorio Veneto, 248 – 32100 Belluno
SEDE LEGALE	via Garibaldi, 18 – 32100 Belluno
TEL. E FAX	0437 291298
SITO	www.365giorni.org

INFO	info@365giorni.org – insemblesipuo@pec.365giorni.org
DIREZIONE E PROGETTI	daniele@365giorni.org
AREA GRUPPI	pg@365giorni.org
FORMAZIONE	federica@365giorni.org – formazione@365giorni.org
SOSTEGNO A DISTANZA	sostegnoadistanza@365giorni.org
COMMERCIO EQUO E BOMBONIERE	mariaclara@365giorni.org
AMMINISTRAZIONE	rita@365giorni.org
PROGETTI LOCALI E COMUNICAZIONE	francesca@365giorni.org

STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

COMPOSIZIONE BASE SOCIALE

Tipologia	Consistenza
Gruppi	63
Persone aderenti ai Gruppi	635

SISTEMA DI GOVERNO E CONTROLLO

Organismo	Carica	Componente	Luogo e data di nascita	In carica da	Fino a	Compenso
Coordinamento Gruppi	Presidente	De Dea Daniele	Santa Giustina (BL) 6/1/1962	9/12/2020	21/9/2023	0
	Vice presidente	Battiston Edy	Belluno 5/1/1962	22/9/2019	21/9/2023	0
	Consigliere	Belli Diego	Pieve di Cadore (BL) 18/6/1967	22/9/2019	21/9/2023	0
	Segretario	Giatti Mauro	Torino 14/10/1958	22/9/2019	21/9/2023	0
	Consigliere	Casagrande Giuseppina	Vittorio Veneto (TV) 31/7/1946	22/9/2019	21/9/2023	0
	Consigliere	Dazzi Carla	Farra d'Alpago (BL) 1/1/1947	22/9/2019	21/9/2023	0
	Consigliere	Roncada Giorgio	Belluno 6/1/1962	22/9/2019	21/9/2023	0
	Consigliere	Lacedelli Sergio	Cortina d'Ampezzo (BL) 31/3/1958	22/9/2019	21/9/2023	0
	Consigliere	Della Lucia Anna	Belluno 24/2/1992	22/9/2019	21/9/2023	0
	Consigliere	Mezzavilla Paola	Zoldo Alto (BL) 26/12/1962	22/9/2019	21/9/2023	0
	Consigliere	Rui Angela	Cortina D'Ampezzo (BL) 5/3/1957	22/9/2019	21/9/2023	0
	Consigliere	Da Corte Luigi	Pieve di Cadore (BL) 30/10/1960	22/9/2019	21/9/2023	0
Collegio dei Revisori		Marta Brigida	Auronzo di Cadore (BL) 3/9/1961	22/9/2019	21/9/2023	0
		Zovi Augusto	Feltre (BL) 3/4/1954	22/9/2019	21/9/2023	0
		De Bortoli Francesco	Ponte nelle Alpi (BL) 1/8/1961	22/9/2019	21/9/2023	0
		De Riz Antonio	Pedavena (BL) 2/10/1943	22/9/2019	21/9/2023	0
Collegio dei Proviviri		Da Rold Fioretto	Sospirolo (BL) 30/4/1953	22/9/2019	21/9/2023	0
		De Bon Francesco	Belluno 25/6/1980	22/9/2019	21/9/2023	0
		Buzzo Alessandra	Auronzo di Cadore (BL) 16/11/1961	22/9/2019	21/9/2023	0

MAPPATURA E ANALISI DEGLI STAKEHOLDER

La Direzione dell'Associazione ha mappato gli stakeholder (soggetti, realtà, gruppi, enti che sono coinvolti - lett. "portano un interesse" – nel mondo di "Insieme si può...") valutandone il ruolo e il 'peso' sui diversi progetti gestiti nel mondo, per misurarne la rilevanza a livello territoriale.

I ruoli individuati sono quelli qui sotto individuati (ciascuno stakeholder viene attribuito al ruolo prevalente, anche se in diversi casi può ricoprirne più d'uno contemporaneamente).

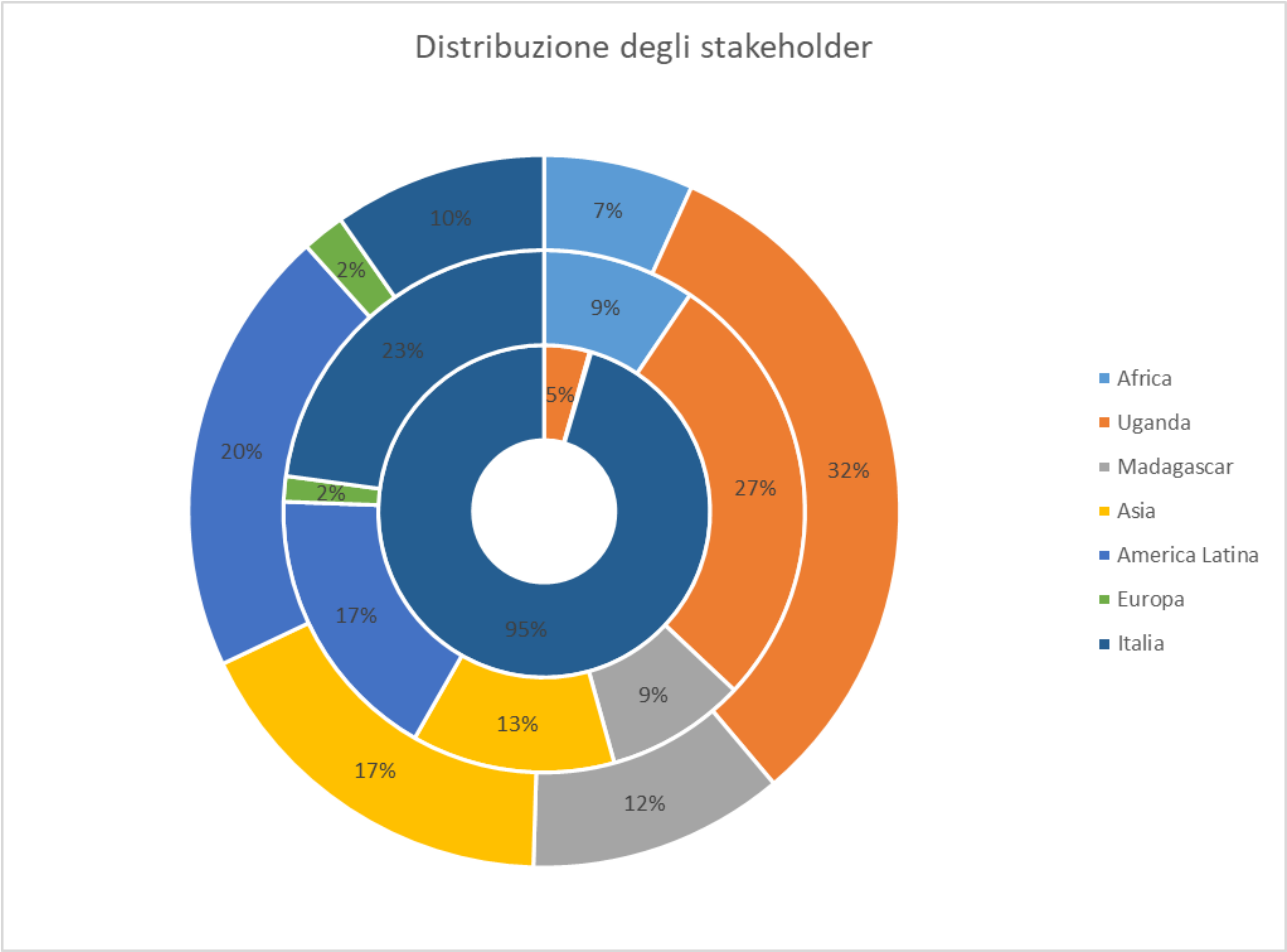
MACROCATEGORIA	STAKEHOLDER	MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO
BENEFICIARI (anello esterno)	Beneficiari progetto	Si tratta di singoli, aggregazioni, enti, categorie di persone, destinatari ultimi dell'aiuto e delle azioni progettuali
	Partner beneficiario progetto	È il soggetto che riceve fondi o beni per sostenere un'azione progettuale della propria realtà
REALIZZATORI (anello intermedio)	Partner cogestione progetto	Partecipa con ISP alle fasi di realizzazione effettiva del progetto
	Partner coordinatore progetto	Programma e monitora l'intervento che altri soggetti concretamente mettono in atto
	Partner realizzatore progetto	È il soggetto che concretamente programma e realizza le azioni progettuali per conto di ISP
	Partner istituzionale progetto	Si tratta di istituzioni pubbliche locali o nazionali che partecipano a coprogettazione / appoggio al progetto / facilitazione al progetto
	Partner cofinanziatore progetto	Partecipa con ISP al finanziamento del progetto
OPERATORI (anello interno)	Partner coprogettazione	Collabora con ISP alla progettazione di tutti gli aspetti relativi al ciclo di progetto
	Gestione e promozione attività	Si tratta di dipendenti, collaboratori, collaboratori locali, volontari dei gruppi, altri volontari e tirocinanti
	Fornitori	Soggetti che erogano servizi, beni, prodotti all'Associazione

Dalla mappatura effettuata emerge la seguente distribuzione quantitativa:

	Operatori	Realizzatori	Beneficiari
Africa		12	7
Uganda	30	35	33
Madagascar	1	11	12
Asia		16	18
America Latina		22	21
Europa		2	2
Italia	646	29	10

Si noti che solo nella macrocategoria "Operatori" i numeri indicati riguardano persone singole; nel caso di "Realizzatori e Beneficiari" si tratta di aggregazioni, organizzazioni e categorie di soggetti in alcuni casi di vaste fasce di popolazione.

Graficamente, la distribuzione degli stakeholder così mappata può essere rappresentata attraverso anelli concentrici (dal più interno, che rappresenta gli Operatori, al più esterno, che rappresenta i Beneficiari).



PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Tipologia	Entità (n)	M	F	Localizzazione	Importo compensi/rimborsi
Dipendenti	9	2	7	Belluno	155.193,17 €
Collaboratori	6	2	4	Uganda/Madagascar	111.084,36 €
Coll. ISP Uganda	25	18	7	Uganda	55.200,00 €
Volontari	635	126	509		1.022,58 €
Serv. Civile	1	0	1		
Tirocinanti	1	0	1		

Rapporto tra retribuzione massima e minima dei dipendenti (lordo annuo a tempo pieno): **1,73**

Contratto di Lavoro Nazionale applicato: UNEBA

L'importo indicato per la voce "Volontari" è riferito interamente a rimborsi chilometrici per viaggi e trasporti effettuati a servizio di iniziative e progetti dell'associazione.

BILANCIO 2020

Il nostro 2020 raccontato identificando dei dati di progetti e attività significativi:

Paesi i cui abbiamo operato	29
Gruppi e realtà attivate per eventi di sensibilizzazione	52
Progetti totali realizzati	126
Bambini sostenuti a distanza	1938
Scuole sostenute nel mondo	67
Tazze di latte garantite ai bambini malnutriti	160.860
Famiglie del territorio locale sostenute	181
Chilogrammi di cibo garantiti nel mondo	117.261
Missionari che sosteniamo nel mondo	28
Progetti legati all'emergenza Covid	13
Bambini in più che andranno a scuola nelle nuove strutture scolastiche realizzate o recuperate	504
Nuove microimprese, per l'autosostentamento delle persone svantaggiate, avviate nel mondo	148
Bambini direttamente coinvolti nel mondo quali beneficiari	5791 (+ 1938 progetto SAD)
Ragazze e donne beneficiarie dirette di progetti dedicati	1.434
Centri medici e ospedali direttamente sostenuti nel mondo	15
Persone ammalate beneficiarie di progetti sanitari	4.733
Persone con disabilità che hanno beneficiato di interventi e cure specifici	56
Chilogrammi di materiale sanitario distribuito in progetti di emergenza e infanzia	780
Alberi da legna e da frutto piantati	17.020
Progetti acqua (pozzi e sistemi recupero acqua piovana)	20
Bambini attivatisi nell'annualità come Ambasciatori dell'acqua	43
Grammi di zafferano prodotti per autodeterminazione donne afghane	5.500
Incontri di formazione, a vari livelli, promossi e realizzati nel mondo	180
Pubblicazioni informative e di approfondimento redatte e divulgate	14

DETTAGLIO BILANCIO RELATIVO A CONTINENTI, PAESI E SETTORI DI INTERVENTO

CONTINENTI - PAESI	DESCRIZIONE	FONDI	SETTORE
AMERICA LATINA		157.545,45	
Argentina	Sostegno a Distanza	4.578,37	SAD
	Accoglienza e reinserimento ragazze madri con i loro bambini - Regalo Senza Frontiere "Una famiglia per una mamma"	1.550,00	SV. UMANO
	Ristrutturazione centro di formazione professionale	3.500,00	ISTR. FORM.
Brasile	Sostegno a Distanza	98.823,42	SAD
	Aiuti a famiglie povere con le Suore di Joaquim Nabuco	5.700,00	INFANZIA
	Sostegno alle attività umanitarie di Padre Vittore Facchin	1.730,00	INFANZIA
	Aiuto alle comunità indios di Dourados	1.000,00	INFANZIA
	Sostegno alle attività umanitarie di Luciano Cason	1.000,00	ISTR. FORM.
	Aiuti emergenza Covid nelle favelas di San Paolo con Sermig	3.000,00	EMERGENZE
Colombia	Sostegno a Distanza	4.971,99	SAD
Ecuador	Sostegno a Distanza	7.395,83	SAD
Perù	Sostegno alle attività umanitarie di Padre Sergio Cassol	3.500,00	SALUTE
	Sostegno profughi in Perù con Silvano Roggero	14.300,00	EMERGENZE
	Aiuto a bambina disabile con Paula Cuccurin	4.850,00	INFANZIA
	Altri progetti di entità minore	1.645,84	NO ICONA
ASIA		204.721,18	
Afghanistan	Microcredito a gruppo di donne per coltivazione dello zafferano - Regalo Senza Frontiere "Un campo di zafferano"	10.000,00	SV. UMANO
	Pannello solare per l'orfanotrofo di Mehan	6.000,00	SV. UMANO
	Programma sviluppo arti per bimbi orfani con Maratona Dolomiti - Progetto "Riparte la vita, riparte la pace"	15.000,00	ISTR. FORM.
	Corsi di alfabetizzazione per donne e bambini	10.000,00	ISTR. FORM.
	Realizzazione di una clinica nella provincia del Nangarhar	6.241,35	SALUTE
	Sostegno alle famiglie dei campi profughi in Afghanistan	6.000,00	PACE
Cina	Sostegno ai malati di lebbra con Padre Roberto Tonetto	1.100,00	SALUTE
Filippine	Sostegno a Distanza	25.191,40	SAD
	Interventi straordinari post emergenza tifone Ambo Japapd	10.000,00	EMERGENZE
	Ricostruzione casette post incendio baraccopoli Happy Land	5.000,00	EMERGENZE
India	Sostegno a Distanza	25.885,41	SAD
	Costruzione casette famiglie bisognose nel villaggio di Ariyalur	8.500,00	SV. UMANO
	Distribuzione cibo e avio laboratorio produzione mascherine	1.300,00	EMERGENZE
Libano	Interventi di emergenza post esplosione a Beirut	2.000,00	EMERGENZE
Pakistan	Sostegno alle attività umanitarie di Suor Agnese Grones	2.500,00	SV. UMANO
Siria	Sostegno a famiglie e persone vittime di guerra ad Aleppo	11.100,00	PACE
Thailandia	Sostegno a Distanza	40.687,43	SAD
	Aiuto alimentare per i bambini di FORDEC - Regalo Senza Frontiere "150 uova per pranzo"	1.403,84	CIBO
	Sostegno alle attività per i bambini di FORDEC	2.256,16	ISTR. FORM.
Vietnam	Sostegno a Distanza	10.337,59	SAD
Nepal	Sostegno all'asilo Rhapaz Rajkumar	2.000,00	ISTR. FORM.
	Altri progetti di entità minore	2.218,00	

CONTINENTI - PAESI	DESCRIZIONE	FONDI	SETTORE
AFRICA		71.621,62	
Benin	Sostegno agli ospedali psichiatrici di Grégoire Ahongbonon	6.041,18	SALUTE
	Costruzione pozzo per villaggio Ourbona con Padre Igor	8.000,00	ACQUA
Costa D'Avorio	Sostegno alle attività umanitarie delle Suore Notre Dame	4.000,00	INFANZIA
Etiopia	Sostegno alle attività umanitarie di Padre Giuseppe De Tomaso	4.600,00	SV. UMANO
	Sostegno alle attività di Daniel Alemu Teklehaimanot	3.500,00	SV. UMANO
Kenya	Sostegno ai progetti di emergenza di Mons. Virgilio Pante	4.800,00	EMERGENZE
Rwanda	Formazione, microcredito, start up per ragazze madri	7.000,00	SV. UMANO
Sud Sudan	Sostegno a Distanza	2.071,66	SAD
	Progetto autosostentamento e convivenza pacifica per giovani	7.000,00	PACE
Tanzania	Sostegno a Distanza	22.513,78	SAD
	Altri progetti di entità minore	2.095,00	NO ICONA
CONTINENTI - PAESI	DESCRIZIONE	FONDI	SETTORE
Focus Madagascar		220.071,14	
	Sostegno a Distanza	103.137,65	SAD
	Latte per bambini malnutriti	2.731,00	INFANZIA
	Sostegno ad anziani e disabili della casa di riposo di Marovoay	28.858,76	SV. UMANO
	Costruzione di casette per famiglie bisognose	6.231,58	SV. UMANO
	Aiuti materiali ai ragazzini e alle donne carcerati di Mahajanga	4.580,00	SV. UMANO
	Sostegno alimentare a famiglie povere	4.500,00	CIBO
	Mensa per orfani e poveri ad Antananarivo	3.158,00	CIBO
	Costruzione della nuova scuola a Bevovoka	47.691,88	ISTR. FORM.
	Aiuto per le spese scolastiche dei bambini poveri di Itaosy	1.750,00	ISTR. FORM.
	Sostegno emarginati accolti alla casa di riposo di Marovoay - Regalo Senza Frontiere "Una famiglia per un nonno"	3.450,00	SALUTE
	Sostegno al dispensario medico di Itaosy	3.000,00	SALUTE
	Ricostruzione casette post alluvione a Marovoay	7.932,27	EMERGENZE
	Sostegno alle famiglie per emergenza Covid a Antananarivo	2.100,00	EMERGENZE
	Altri progetti di entità minore	950,00	

CONTINENTI - PAESI	DESCRIZIONE	FONDI	SETTORE
Focus Uganda		684.795,15	
	Sostegno a Distanza: €	246.632,82	SAD
	Sostegno a Distanza - ISP Africa	121.160,36	
	Sostegno a Distanza - Ass. Coopì	49.252,46	
	Sostegno a Distanza - St. Clelia School	70.000,00	
	Sostegno a Distanza - Hoima	6.220,00	
	Infanzia:	12.513,65	INFANZIA
	Donazione di merce	4.000,00	
	Integrazione sociale e sostegno a bambini orfani e sieropositivi - Progetto "E le chiamano cause perse"	8.513,65	
	Salute - disabilità:	66.710,51	SALUTE
	Sostegno a persone fragili e con disabilità al St. Jude di Gulu	22.429,25	
	Supporto agli studi professionali infermiera Lopot	4.300,00	
	Realizzazione sala operatoria Ospedale St. Clelia di Kitanga	7.187,02	
	Sostegno al dispensario medico di Santa Rita a Kabubbu	18.788,91	
	Operazioni, ausili, terapie per persone povere con disabilità	14.005,33	
	Istruzione - formazione:	163.543,60	ISTR. FORM.
	Formazione e autosostentamento giovani e donne sieropositive - Progetto "Choose life home based care"	17.103,17	
	Realizzazione dormitorio per studentesse rifugiate a Palabek	11.177,34	
	Formazione professionale per giovani emarginati di Kampala	9.407,69	
	Materiale scolastico per bambini periferie Kampala - Regalo Senza Frontiere "Una sedia e un banco"	2.074,80	
	Formazione agricola per contadini e giovani mamme a Kosike	4.468,95	
	Realizzazione nuovo blocco scolastico a Kautakou	32.592,03	
	Realizzazione scuola primaria a Kodonyo	24.154,34	
	Lavori strutturali e formazione scuole Morulem e Loparipar	29.487,25	
	Sostegno scolastico e ambientale per scuole Karamoja - Progetto "Green schools - scuole verdi"	2.063,28	
	Sostegno agli studi post diploma per studenti in Uganda	2.450,36	
	Sostegno all'istruzione per le scuole del Karamoja	28.564,39	
	Cibo e sicurezza alimentare:	31.228,98	CIBO E SIC. ALIM.
	Sostegno alimentare a scuole, ospedali, orfanotrofi in Uganda	22.414,66	
	Latte in polvere per strutture di accoglienza per bimbi malnutriti - Regalo Senza Frontiere "Latte in polvere"	6.691,99	
	Stoccaggio cibo in silos ISP a Moroto e distribuzione	2.122,33	
	Acqua:	51.094,29	ACQUA
	Realizzazione e riabilitazione di pozzi e impianti idrici	51.094,29	
	Emergenze:	20.689,39	EMERGENZE
	Sostegno alimentare a famiglie rifugiate nel campo di Palabek	10.310,34	
	Aiuti straordinari per emergenza Covid ed epidemia colera	10.379,05	
	Sviluppo umano:	15.764,57	SV. UMANO
	Agroforestazione per scuole e villaggi del Karamoja - Regalo Senza Frontiere "90 alberi da frutto"	2.027,03	
	Formazione degli apicoltori del Karamoja	2.280,35	
	Awio di microattività di autosostentamento per giovani Kampala	9.157,19	
	Sostegno alle attività umanitarie di Padre Paolo Masolo	2.300,00	
	Altri progetti di entità minore	4.436,89	
	Spese per la realizzazione dei progetti	72.180,45	

CONTINENTI - PAESI	DESCRIZIONE	FONDI	SETTORE
EUROPA		255.117,54	
Bosnia	Aiuti di prima necessità ai profughi in Bosnia	3.000,00	EMERGENZE
Ucraina	Sostegno a profughi e vittime di guerra in Ucraina	6.000,00	PACE
Italia	Sostegno famiglie in difficoltà socio-economica del Bellunese - Progetto "La povertà a casa nostra"	122.094,51	PR. LOCALI
	Spese scolastiche studenti in difficoltà economica del Bellunese- Progetto "Tutti a scuola?!"	7.236,97	PR. LOCALI
	Donazione di merce	29.812,84	PR. LOCALI
	Progetto Informa Immigrati Alpago	5.525,28	PR. LOCALI
	Sostegno straordinario a famiglia in difficoltà di Bolzano	3.120,00	PR. LOCALI
	Incontri di educazione allo sviluppo nelle scuole	10.843,33	FORM. E SENSIBIL.
	Progetto volontariato all'estero	1.772,61	FORM. E SENSIBIL.
	Ecografi destinati agli ospedali di Belluno e Agordo	48.312,00	SALUTE
	Aiuti straordinari emergenza Covid - Parrocchia S. Siro Milano	2.000,00	EMERGENZE
	Aiuti straordinari emergenza Covid - Gr. Vincenziano Milano	2.000,00	EMERGENZE
	Aiuti straordinari emergenza Covid - Caritas Bergamo	10.000,00	EMERGENZE
	Aiuti straordinari emergenza Covid - Parrocchia Premolo	1.400,00	EMERGENZE
	Altri progetti di entità minore	2.000,00	
VARIE		256.909,64	
	Oneri attività connesse	24.345,52	
	Oneri struttura Belluno, Uganda, Madagascar	232.564,12	
TOTALE BILANCIO ISP		1.850.781,72	1.593.872,08
I GRUPPI ISP DONANO INOLTRE			
	Interventi diretti casi locali	64.044,75	
	Interventi diretti Sud del Mondo	22.629,38	
TOTALE GENERALE		1.937.455,85	1.937.455,85

IN AGGIUNTA ALLA TABELLA NUMERICA, È IN CORSO L'ELABORAZIONE GRAFICA DI UN PLANISFERO AD EVIDENZIARE I PAESI CON I SETTORI DI INTERVENTO E ICONE RELATIVE AGLI STESSI (AGGIORNAMENTO GIUGNO 2021)

DATI BILANCIO AGGREGATI E RIPARTIZIONE SPESE

		IMPORTO	PERCENTUALE
Il nostro aiuto raggiunge	AMERICA LATINA	157.545,45	9,88
	ASIA	204.721,18	12,84
	AFRICA	71.621,62	4,49
	UGANDA	684.795,15	42,96
	EUROPA	9.500,00	0,60
	MADAGASCAR	220.071,14	13,81
	ITALIA	245.617,54	15,41
		1.593.872,08	100,00
Il nostro aiuto è investito per	ACQUA	59.094,29	3,71
	CIBO	40.290,82	2,53
	EMERGENZE	89.521,66	5,62
	INFANZIA	37.291,03	2,34
	ISTRUZIONE E FORMAZIONE	250.191,31	15,70
	PACE	30.100,00	1,89
	PROGETTI LOCALI	168.789,60	10,59
	SAD	592.227,35	37,16
	SALUTE	140.455,04	8,81
	SVILUPPO UMANO	101.114,59	6,34
	FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	12.615,94	0,79
	VARIE	72.180,45	4,53
		1.593.872,08	100,00

RIPARTIZIONE SPESE	
Spese ufficio (postali, cancelleria, automezzi, tasse, ecc.)	67.963,03
Spese dipendenti (Italia, Uganda e Madagascar)	146.673,24
Spese per la formazione	10.843,33
Spese per la promozione e sensibilizzazione	20.431,67
Totale	245.911,27

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

RICAPITOLO PROVENIENZE FONDI PUBBLICI E PRIVATI

PROVENIENZA	IMPORTO	%
Enti pubblici	19.360,80	0.95
5x1000	152.121,56	7.45
Raccolte pubbliche di fondi	3.048,87	0.15
Fondazioni	120.472,76	5.90
Aziende	189.128,65	9.26
Privati (erogazioni liberali)	1.326.292,10	64.97
Gruppi	126.386,60	6.19
Donazioni in natura da aziende	14.922,84	0.73
Donazione in natura da privati	5.200,00	0.25
Lasciti testamentari	84.472,94	4.14

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE RACCOLTE PUBBLICHE DI FONDI ESERCIZIO 2020

1 - Palline di carta e biglietti di Natale (iniziativa 2019 con fondi in parte ricevuti nel 2020).

Nel periodo natalizio dell'anno 2019 avevamo proposto di contribuire al progetto "Lotta alla fame". A fronte di un'offerta è stato donato un biglietto natalizio o una pallina per l'albero di Natale confezionata da una cooperativa di disabili bellunese. Nel 2020 sono stati raccolti fondi relativi ancora all'iniziativa di Natale 2019 per un totale di € 400,00 devoluti ai progetti di sicurezza alimentare in Uganda.

2 - Il pranzo è servito (dal 6.12.2019 al 6.1.2020)

Abbiamo posto in essere questa raccolta per raccogliere fondi per i nostri progetti agroalimentari in Uganda. Sono stati raccolti fondi per un totale di € 2.001,87 quali donazioni libere dai clienti dei ristoranti ove sono stati ospitati i salvadanai che spiegavano l'iniziativa, destinato ai succitati progetti agroalimentari.

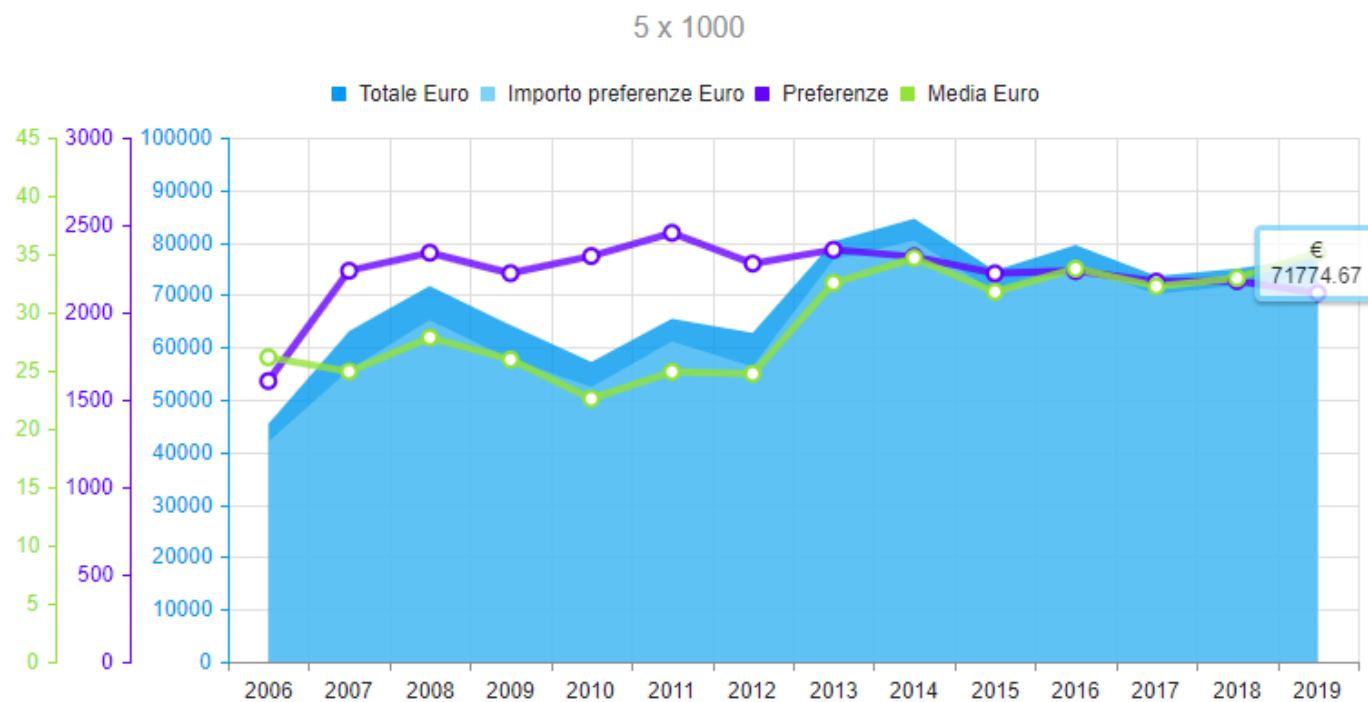
3 - San Valentino - dal 6.2.2020 al 14.2.2020

In occasione di San Valentino, è stato proposto un sacchettino di biscotti realizzati da un panificio, in cambio di un'offerta libera per il progetto di costruzione di una cucina in Brasile, al progetto sociale per gli indios di Durados.

Sono stati raccolti fondi per un totale di € 647,00 (spese relative all'iniziativa € 47,52 per grafica e confezioni).

DATI E GRAFICI RELATIVI ALLE RACCOLTE PER 1000

ANNO	NUMERO DI SCELTE	IMPORTO RICEVUTO
2008	2.341	71.733,00
2009	2.224	64.273,28
2010	2.322	57.189,10
2011	2.455	65.467,96
2012	2.279	62.738,68
2013	2.358	80.249,92
2014	2.319	84.550,65
2015	2.223	74.683,27
2016	2.236	79.480,96
2017	2.176	73.599,62
2018	2.179	74.978,84
2019	2.110	77.142,72



FOCUS SU SETTORI DI INTERVENTO e APPROFONDIMENTI A CURA DI REFERENTI

SOSTEGNO A DISTANZA

Manila, 16 marzo 2020. Il Governo filippino dichiara un mese di lockdown per l'intera isola di Luzon, termine poi prorogato di altri sessanta giorni: scuole chiuse, servizi ridotti al minimo, poche opportunità di lavoro. Una situazione nota a quasi tutti i Paesi del mondo, ma non quanto le sue conseguenze nella vita delle famiglie più vulnerabili.

Il padre di Fairy Joyz perde il lavoro come cuoco in un ristorante, nessuna entrata è più garantita per la famiglia; Jecelle, abbandonata dai genitori, vive con la zia, ma non ha la possibilità di seguire le lezioni scolastiche online perché la connessione costa troppo; Alvin non può continuare a sottoporsi con regolarità a terapie e controlli per la sua distrofia cerebrale, con conseguenze importanti per la sua salute.

Manila, un anno dopo. Come ogni settimana dall'inizio della pandemia, la famiglia di Fairy Joyz riceve in dono un pacco di riso, che il padre cucinerà per lei e gli altri fratelli; a Jecelle viene consegnato il nuovo materiale scolastico insieme ai compiti della settimana; Alvin continua le sue terapie e riceve nuove mascherine colorate per tutelare la sua salute cagionevole.

Il Sostegno a Distanza è anche questo: una risposta concreta nell'emergenza, un aiuto regolare per tutti i bambini e le loro famiglie.

Mariaclara Luongo

INFANZIA

Apro gli occhi di scatto, un rumore brusco mi ha svegliato: qualcuno ha sbattuto la porta facendo tremare le pareti di lamiera. Guardo fuori dalla finestra, è ancora buio, mi giro verso la mia sorellina Gisele, che dorme pacifica accanto a me. Sento dei passi pesanti che si avvicinano: è papà, di nuovo ubriaco. Mi copro, fingo di dormire, spero che almeno per questa notte ci lasci in pace. Pochi istanti dopo mi ritrovo per terra con Gisele in lacrime tra le mie braccia. Cerco la mamma, confidando in un suo aiuto, ma dorme pesantemente, anche lei a causa dell'alcol. D'istinto prendo la coperta, avvolgo Gisele ed esco di casa: quando papà è in quelle condizioni niente promette bene. So dove andare, so che ci vorranno più di due ore di cammino, ma so anche che lì saremo al sicuro!

È quasi l'alba, arriviamo al cancello del Centro, inizio a chiamare "Irmă! Irmă Aurora!" e poco dopo vedo spuntare la suora da dietro l'angolo. Senza neanche chiedere il motivo della nostra visita, diventata ormai un'abitudine, si avvicina e ci fa entrare. Dopo un bagno ci dà dei vestiti puliti e ci sediamo al tavolo con le altre sorelle per una tazza di latte con pane, formaggio e goiabada. Prima di iniziare recitiamo una preghiera, ricordando anche delle persone in Italia che però io non conosco. La suora dice che grazie a loro abbiamo questi vestiti nuovi e questo cibo in tavola. Non so dove sia l'Italia e come queste cose siano arrivate fin qui, però anche io voglio ringraziare quelle persone, perché ci stanno salvando.

Mariaclara Luongo

CIBO E SICUREZZA ALIMENTARE

Come in tutto il mondo, anche in Uganda la pandemia ha preso tutti alla sprovvista. Le chiusure governative hanno fatto saltare molti di quei lavori precari che permettevano di mettere in tavola almeno un pasto al giorno a tante famiglie, che sono entrate così in una crisi profonda.

Chi poteva ha mandato i figli al villaggio di origine, ma ci sono state famiglie che non avevano alternative, per cui le mamme si sono inventate tutte le soluzioni possibili per poter riempire le pance dei loro piccoli. Spesso le bucce delle banane, che in passato si buttavano, in questo periodo si sono lavate per farle bollire, magari con poco sale per dare più delicatezza al piatto.

Andando a visitare le famiglie coinvolte nei progetti di Sostegno a Distanza, queste erano scene quotidiane, per niente sporadiche. Pur nell'emergenza sanitaria, siamo intervenuti per essere vicini alle singole situazioni disperate, per far sentire le persone meno sole, perché cerchiamo di esserci sempre.

Immaginatevi lo stupore tra le famiglie beneficiarie, che da settimane non mangiavano un pasto decente, nel vedersi arrivare 5 kg di farina da polenta e 2 kg di fagioli! Ma la cosa che più ci ha scaldato il cuore è stata ricevere la disponibilità di altre famiglie che non conoscevamo, meno colpite dalle conseguenze della pandemia, ad aiutare i loro prossimi: "Passate anche da me, ho comprato mais e fagioli, dateli a chi conoscete che è in difficoltà". Quante cose succedono grazie a quello che facciamo, senza che neppure ce ne rendiamo conto. I miracoli del bene!

Marilisa Battocchio

ACQUA

Alla vigilia di Natale Gesù Bambino ha portato il meraviglioso regalo dell'acqua agli abitanti del villaggio di Ourbona, in Benin, a padre Igor e a tutta "Insieme si può...".

È stata una piacevole coincidenza a fare incontrare noi del Gruppo ISP di Gron-Sospirolo con padre Igor, originario appunto del Benin. Lo abbiamo conosciuto la scorsa estate a casa di comuni amici a Combai (TV). Stava per tornare al suo Paese, dove aveva avviato il progetto "Weri", che in lingua *nateni* significa "felicità, gioia", o meglio: "amore", parola che riassume l'obiettivo di creare uno spazio di felicità e di benessere per i giovani attraverso l'educazione e la formazione.

Giovani di 14-15 anni, economicamente e socialmente svantaggiati o abbandonati, sono integrati in un percorso formativo che parte dalle competenze basiche dell'agricoltura, dell'allevamento, della pesca, fino alla trasformazione dei prodotti, al turismo sostenibile, fino alla costituzione di una propria azienda. Per le attività agricole è necessaria una grande quantità di acqua. Il Benin ha due stagioni delle piogge e due stagioni asciutte, di cui una (detta dell'*harmattan*) è molto lunga. L'acqua fornita dallo Stato non è sufficiente e, dice padre Igor: "La realizzazione di un pozzo ci aiuterebbe molto...".

ISP ha accolto la sua richiesta e finanziato la costruzione del pozzo sul terreno del progetto. A Natale, il miracolo: l'acqua pura è arrivata, per la gioia di tutti! I ragazzi del villaggio, distante circa 500 metri, accorrono ora con entusiasmo con secchi e taniche. Padre Igor ha subito inviato un sentito "grazie" a nome suo, dei 12 ragazzi in formazione e di tutti gli abitanti del villaggio di Ourbona e conclude: "Che Dio vi benedica!".

Teresa Vedana

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

È fine novembre. La raccolta dello zafferano procede, con gli splendidi fiori color lilla a coprire la terra arsa dal sole sotto un cielo talmente azzurro da sembrare dipinto. Un gruppetto di donne, come da 4 anni a questa parte, con delicatezza e grande pazienza si sta adoperando perché tutto proceda per il meglio. Quest'anno però c'è qualcosa di diverso: tutte loro indossano una mascherina, lavorano un po' più distanti rispetto al solito, in ciascuna delle stanze dove si estraggono e si confezionano gli stimmi per la vendita ci sono meno persone.

Finito il lavoro, da qualche settimana per fortuna nessuna di queste donne va subito a casa: via i guanti, il grembiule, resta ben salda la mascherina e dalla borsa escono una penna e un quaderno. Finalmente, di nuovo. Da marzo a settembre il corso di alfabetizzazione era stato sospeso, troppo il rischio a causa dell'alta diffusione del virus nella zona. L'insegnante comincia la lezione, che poi ripeterà per l'altro gruppo, gli sguardi sono attenti: occhi di donne, che guardano alla lavagna e accanto alle lettere ora vedono un futuro. Di consapevolezza per loro, attraverso un lavoro dignitoso accompagnato dalla possibilità di avere un'istruzione di base; di opportunità per le loro figlie e i loro figli, che grazie a quel lavoro possono frequentare la scuola o continuare gli studi, perseguendo i loro sogni.

Mariam Rawi

SVILUPPO UMANO

Jesi Mersilin è una *dalit* di 35 anni, abita nel villaggio di Aginshapuram. Vive con il marito Wilbert, i due figli e i due suoceri, entrambi molto malati. Wilbert si è sempre dato da fare con lavori saltuari, ma la situazione non era facile con così tante persone a carico. Jesi Mersilin, non riuscendo a trovare un impiego per contribuire a mantenere la famiglia, decide di frequentare un corso di sartoria, concluso a febbraio 2020.

A marzo, per iniziare la sua attività, ha bisogno di una macchina da cucire: il costo è impossibile da sostenere, per cui contatta alcune persone per un prestito, che però le chiedono degli interessi molto alti. Uno dei suoi parenti l'ha informata del progetto microcredito di Insieme si può, che è intervenuto immediatamente per acquistare la macchina per sartoria, prestandole 20.000 rupie senza interessi: subito Jesi ha iniziato a cucire abiti scolastici per bambini e altri vestiti per donne e adulti.

Ma marzo 2020 è anche il momento in cui in tutto il mondo domina una sola parola: *lockdown*. Jesi è vicino a ISP, cucendo le mascherine per i più poveri, che vengono date insieme a cibo e gel igienizzante. A giugno, con la progressiva riapertura, può riprendere la sua attività di sarta ed inizia a rimborsare il prestito.

Jesi Mersilin è diventata fonte di ispirazione per molte persone nei villaggi vicini, che hanno cominciato a rivolgersi al progetto microcredito vedendolo come un grande punto di svolta per la loro vita e per l'autosostentamento delle loro famiglie.

Don Samy Erudayam

EMERGENZE

A fine gennaio 2020 una forte alluvione, dovuta alle piogge torrenziali, ha colpito il nord del Madagascar, causando gravi danni anche a Marovoay. Molte case delle famiglie più povere, fatte di terra e canne di bambù e costruite nei punti bassi della città (attorno al porto e in prossimità delle risaie), sono state distrutte. Queste famiglie non hanno soldi per acquistare terreni ed edificano la propria abitazione, a volte abusivamente, su spazi comunali inutilizzati o comunque in zone dove il terreno costa poco proprio perché è forte il rischio di inondazione. Le case, poi, sono di “fango armato”: terra bagnata e canne di bambù. La terra, se immersa per giorni nell’acqua come è successo durante l’alluvione, si scioglie e della casa rimane solo la struttura, che in poco tempo si deteriora e crolla.

Nei giorni dopo il tragico evento, molte famiglie sinistrate sono venute alla casa di riposo a chiederci se potevamo aiutarle a ricostruire la loro abitazione distrutta: noi abbiamo fatto quello che abbiamo potuto, e da marzo a giugno abbiamo costruito sette casette in cemento armato, resistenti e sicure. La gioia e la gratitudine di queste famiglie sono state la più grande soddisfazione!

Purtroppo non siamo riusciti ad accontentare tutti, ma continueremo appena possibile con nuove casette e di sicuro ci mettiamo il nostro impegno: facciamo quello che possiamo, chiediamo al Signore di aiutarci e di darci la forza per continuare questo bellissimo lavoro!

Maurizio Crespi

PACE

Siria, Afghanistan, Ucraina, Sud Sudan... “Ma la guerra lì c’è ancora?”.

Ce lo raccontano i nostri testimoni che si trovano al fronte, nel vero senso della parola. Padre Ibrahim, che vive nell’apocalisse di Aleppo dal 2014, tra la sua gente disperata e affamata denuncia oggi una corsa agli armamenti più rapida che mai. Padre Pavlo, che si prende cura delle comunità nelle zone grigie e rosse al confine tra Ucraina e Russia, perché “là abita lo Spirito della guerra”. Le donne di RAWA, che da 40 anni rischiano la vita in Afghanistan per una rivoluzione di pace e di civiltà nel loro Paese, testimoniano l’intensificarsi di azioni violentissime di eserciti fondamentalisti e “regolari”. Fratel Damiano, tra i ragazzi del Sud Sudan, giovani di diverse tribù in lotta tra loro da decenni, vittime di interessi locali e internazionali.

In questi contesti interveniamo con i nostri Progetti Pace, per restituire alle persone autosufficienza e progetti di vita concreta, ma al contempo educare, ricostruire relazioni positive, di convivenza.

Nel 2020 abbiamo così sostenuto le famiglie di Aleppo nelle peculiari necessità (dal microcredito, alla scuola, ai materassi); bambini e donne afgane che in Nangarhar vanno per la prima volta a scuola di alfabetizzazione, di inclusione, di diritti; aiuti concreti a famiglie e programmi per offrire spazi di aggregazione ai bambini in Ucraina; piccole attività di autosostentamento per i giovani del Sud Sudan, che imparano a convivere con sogni comuni. Che sono un po’ anche i nostri.

Daniele Giaffredo

SALUTE

Non si era assolutamente pronti per il Covid, ma qui in Karamoja la pandemia si è inserita in un contesto già molto difficile dal punto di vista sanitario. Lopotuk è il nome di un villaggio poco lontano da Moroto, e in aprile la direzione del locale dispensario ci ha comunicato che stava ospitando i primi casi di colera, chiedendo in prestito le tende di ISP da usare per i medici, che dovevano essere a disposizione 24 ore al giorno per tutti i giorni. In poco tempo sono aumentati i casi confermati e, purtroppo, anche le persone decedute. Il governo era concentrato sulla pandemia mondiale, ma nella regione del Karamoja, che presentava pochissimi casi positivi di Covid, colera, malnutrizione, malaria, tubercolosi sono le reali difficoltà sanitarie quotidiane per la popolazione.

Le persone attingono l'acqua dei fiumi per bere, cucinare, lavarsi, ma quell'acqua quasi sempre è contaminata. In effetti sembra sia stato proprio il Natapararakochuchu, un fiumiciattolo che passa poco lontano da Lopotuk, la causa dell'infezione: il fiume infatti bagna più a sud anche Nadunget e poi Napak, da dove provenivano molte delle persone che si sono presentate al dispensario con i sintomi del colera. Nell'emergenza, oltre alle tende, abbiamo immediatamente consegnato farina, riso, medicine, sapone e candeggina al dispensario: la reidratazione orale dei pazienti attraverso soluzioni leggermente dolci e salate, o anche solo far bere l'acqua di cottura del riso o mangiare la farina di grano sono le terapie più utilizzate; poi c'è la somministrazione di fluidi per via endovenosa, e inoltre igienizzare gli ambienti diventa fondamentale, per lavare tutto ciò che è venuto a contatto con un paziente. Le malattie non aspettano, per questo cerchiamo sempre di farci trovare pronti!

Luana Olum

PROGETTI LOCALI

Abbiamo a cuore chi ci sta vicino. Questa è la frase che da un po' di tempo accompagna il progetto "La povertà a casa nostra", l'insieme di interventi a sostegno delle famiglie del nostro territorio che si trovano in situazione di difficoltà socio-economica: interventi fatti di ascolto delle storie di vita, di parole di conforto per dare una speranza nel futuro, di gesti concreti di vicinanza, come l'aiuto per la spesa alimentare, le utenze domestiche, l'affitto, le spese scolastiche dei bambini (quasi tutte le famiglie supportate hanno minori a carico), le visite mediche. Interventi in condivisione con i servizi sociali istituzionali e con la rete di associazioni e altri soggetti che sono attivi sul territorio, per coordinare le azioni e costruire percorsi verso l'autonomia e la dignità.

Nel 2020, in particolare da marzo in poi, è accaduto ciò che nessuno poteva prevedere: l'emergenza sanitaria, le chiusure, con tutte le conseguenze dirette e indirette a breve e medio termine. Alle difficoltà già conosciute se ne sono aggiunte di nuove, dovute alla rottura di quei già fragili equilibri che tenevano in piedi diverse famiglie. Non ci siamo fermati, anzi, abbiamo cercato di fare la nostra parte *in più*: interventi concreti a distanza, poi di nuovo l'incontro con le persone, non appena si è potuto, nel rispetto delle norme di sicurezza. E quel cuore, il cuore di Insieme si può, che si è fatto più grande per fare un po' di spazio a chi lo chiedeva, e si è potuto fare più grande grazie anche alla generosità di tante persone e aziende (in primis Cortina Banca, da anni impegnata a sostegno del progetto) che hanno deciso di stare al nostro fianco e al fianco di queste famiglie prossime. Tanti cuori vicini, in cammino tutti insieme verso il domani.

Francesca Gaio

FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Sensibili sì, ma a cosa? Formatì sì, ma per cosa?

È stata la lettura uno dei veicoli scelti per arrivare a destinazione! E in particolare la lettura condivisa, in un anno tanto difficile dal punto di vista delle relazioni. Uno dei punti di forza di ISP è da sempre stato quello di aver messo nero su bianco, e non solo impressionando la pellicola, le esperienze fatte, quanto si è incontrato, conosciuto, scoperto... I temi del *comunicare* e del *fare cultura* sono stati fin dal principio fondamentali dell'associazione, contagiando positivamente molte persone nel tempo.

Abbiamo quindi scelto di mettere a disposizione un libro e i suoi autori-lettori durante la maratona di lettura #IlVenetoLegge2020, una manifestazione che, per un giorno, mette insieme a livello regionale gli educatori e tutti gli attori della filiera del libro, per promuovere la lettura coinvolgendo i principali soggetti (scuole, biblioteche, librerie, case editrici, lettori professionisti) e rivolgendosi a tutti i cittadini con l'obiettivo di contribuire a rendere questa pratica un'abitudine sociale diffusa e riconosciuta.

Il tema che ha guidato questi incontri-narrazioni per la scuola media e per la cittadinanza è stato il viaggio, inteso come metafora di incontro, confronto e memoria delle origini. Per necessità, curiosità e spirito di avventura l'uomo ha sempre viaggiato, altrimenti i primi uomini non avrebbero lasciato l'Africa per affrontare l'ignoto. Per le stesse ragioni, (anche) gli umani si raccontano delle storie, molte che scaturiscono dai viaggi. L'evoluzione ci ha poi dotati della fantasia, per cui anche senza partire possiamo viaggiare solo immaginandolo. Durante l'emergenza che ci ha colpiti e costretti dentro ai nostri confini comunali, regionali, nazionali, i libri (ma non solo, la produzione culturale tout court) ci hanno aiutato ad evadere dalle nostre case... E "viaggiare". E capire.

"Viaggi del cuore a km zero. Insieme in Brasile": questo il titolo dell'evento proposto da ISP, tra l'altro proprio in collaborazione con la Biblioteca di Sospirolo... Territorio che ha dato i natali all'Associazione!

Federica De Carli

LE STORIE BELLE AI TEMPI DEL COVID – TESTIMONIANZE DI INIZIATIVE E PROGETTI REALIZZATI

AMBIENTIAMOCI!

“AmbientIAMOCI” è il progetto nato dalla comunione d’intenti tra Insieme si può, Cantiere della Provvidenza e Rotary Club di Belluno, con il partenariato delle Scuole in Rete per un Mondo di Solidarietà e Pace della Provincia di Belluno, che a largo spettro hanno a cuore la vita, i giusti rapporti tra le persone che abitano il mondo e il Pianeta stesso. La collaborazione nasce dalla condivisione, dal confronto e lo scambio di saperi e di competenze derivanti dall’esperienza dei promotori sui temi ambientali e sociali emergenti, quali il cambiamento climatico, l’ambiente, la gestione responsabile delle risorse, la popolazione mondiale, la produzione e i consumi sostenibili, l’impronta ecologica, i conflitti.

Il progetto, ideato nel 2019 e di cui purtroppo, nel 2020, abbiamo potuto realizzare solo gli incontri di avviamento con 11 classi ad inizio anno causa emergenza sanitaria, si sviluppa su 3 livelli che hanno come target soggetti diversi: “Non abbiamo un pianeta B” è un percorso educativo di alfabetizzazione ecologica e presenta il tema del cambiamento climatico a bambine e bambini, ragazze e ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado, attraverso un accompagnamento in classe per gli appuntamenti di *testa*, *cuore* e *mani*, proprio perché stimolano il pensiero, le emozioni e le azioni, e quindi le scelte, i *piedi*.

Dall’approfondimento dell’intricata rete della vita che mantiene gli ecosistemi in equilibrio e attraverso uno stile di formazione non formale con attività, messe in scena, narrazione e giochi di ruolo, si affronta la complessità della crisi socio-ecologica globale, un tema oggi più che mai importante, poiché – come dimostra l’evidenza scientifica – il consumo eccessivo di risorse, l’industrializzazione e l’urbanizzazione sono proprio alla base della perdita di biodiversità e quindi della pandemia di Covid-19.

Il secondo livello, “Eco-sveglia”, è un programma radiofonico registrato negli studi di Radioweb ABM in 4 lingue e si rivolge al pubblico affrontando la crisi ecologica con uno sguardo critico ed analitico.

Il terzo livello di attività si realizza attraverso il sito dedicato, un contenitore di articoli e spunti di riflessione per tutti: www.ambientiamociqui.it

Federica De Carli

LA SOLIDARIETÀ NON HA CONFINI

La solidarietà non ha confini. Sembra una frase fatta, ma è quello che è accaduto ad inizio marzo, quando la situazione sanitaria in Italia stava vivendo i suoi giorni più difficili e l’epidemia di Coronavirus nel Paese era salita all’attenzione delle cronache mondiali.

FORDEC, fondazione di Bangkok che si occupa di assistere e dare un futuro ai bambini più poveri delle periferie della metropoli thailandese e delle loro famiglie, con la quale la nostra Associazione collabora da anni per il progetto di Sostegno A Distanza, non è stata a guardare: in segno di riconoscenza verso l’Italia e della lunga e fruttuosa collaborazione portata avanti nel tempo, ha cercato in qualche giorno di comprare quante più mascherine possibili e di donarcele. Questo perché, proprio in quei giorni, stavano concludendo la propria esperienza a Bangkok due volontari del Gruppo ISP di Ciriè (TO), che sono diventati anche i “corrieri espresso” di questa solidarietà.

Le 1.200 mascherine sono giunte perfettamente intatte e sigillate nella cittadina vicino a Torino, assieme alle preghiere e al messaggio di vicinanza e speranza dai bambini e dal presidente e fondatore di FORDEC, Dr. Amporn, già ospite in passato in Italia e qui a Belluno per raccontare la sua storia di ex orfano e bambino di strada, ed ora a capo di questa grande organizzazione.

Pensando ai più deboli, abbiamo deciso di dividere le mascherine e di distribuirne circa un centinaio a testa ad alcune case di soggiorno della zona di Torino e a tre residenze del Bellunese: Meano, S. Croce del Lago e Puos d’Alpago, come gesto di vicinanza agli anziani ospiti, agli operatori sanitari e al personale amministrativo in un momento storico così complicato in particolare per queste strutture.

Questo gesto ha ribadito ancora una volta la grande importanza della solidarietà tra gli esseri umani, non importa a quale latitudine essi si trovino: se tutti lavorano per il bene degli altri, sicuramente sarà più facile superare le difficoltà.

Rita Battiston

CIOCCOLATA, ORTAGGI, AMORE

Durante il periodo di *lockdown*, i Colibrì di Cirié - San Carlo non si sono fermati! Da subito è emerso il desiderio di continuare ad incontrarci settimanalmente online per mantenere i legami e per pregare insieme. Un appuntamento che ci ha aiutati a sentirci uniti, condividendo la voglia di raccontare, vedersi, ridere, fare merenda insieme... Nonostante il distanziamento!

I nostri pensieri erano spesso rivolti al pozzo che tanto vorremmo costruire in Africa, seguendo l'esempio di Ryan Hreljac, ma ci sembrava impossibile continuare questo nostro impegno, senza poter uscire di casa. Poi qualche idea ha iniziato a farsi strada... Perché nessuna condizione può fermare il Bene!

Siamo partiti dall'iniziativa "Moltiplicare il bene... si può!", mettendo insieme due sogni che avevamo nel cuore: da un lato continuare la nostra raccolta fondi per il pozzo, dall'altro essere vicini alle persone più colpite dalla pandemia, ovvero gli anziani nelle case di riposo che non potevano ricevere le visite delle persone care, gli ammalati di Covid ricoverati negli ospedali e i medici e gli infermieri che si stavano spendendo con tutte le forze per il bene degli altri.

"L'amore guarisce" è uno dei messaggi di speranza e dolcezza che abbiamo voluto inviare attraverso una tavoletta di cioccolato, decorata dai disegni dei bambini. Un gesto semplice che è arrivato al cuore di molti. Con l'arrivo della pandemia, anche un'altra idea era rimasta in sospeso: quella di coltivare patate nel campo di Alessandro, uno dei Colibrì... Non potendo riunirci per lavorare insieme, abbiamo deciso di coltivare ortaggi, ognuno nel proprio giardino o sui balconi.

E così, questo tempo di apparente immobilità si è trasformato in momento di attesa positiva, da dedicare alla semina e alla cura. E grazie al contributo di tutti, a settembre abbiamo organizzato una bancarella di prodotti dei nostri orti!

Elisa Bua

LO SGUARDO OLTRE

"Ho finito la legna, la bombola del gas è esaurita ed il frigo è vuoto".

"Da due mesi non cucino una fettina di carne per i bimbi, solo pastasciutta".

"Ho sempre pagato tutto, ora mi tolgono la luce!".

"Sto trascurando la salute, non faccio i controlli perché non posso pagare i ticket, ho ridotto le medicine".

"Mi vergogno come un ladro a chiedere aiuto, io che nel mio piccolo facevo beneficenza...".

Queste sono solo alcune affermazioni raccolte dall'inizio della crisi generata dal Covid-19. Ogni frase porta con sé l'umiliazione e la disperazione per una situazione di cui non si è responsabili, la vergogna per non essere in grado di mantenere la famiglia, ed anche una sottile forma di depressione, tutti sentimenti che accompagnano quasi costantemente le storie che da marzo in poi abbiamo iniziato ad ascoltare.

In qualche caso abbiamo invitato i bambini a qualche ora di svago (ovviamente con tutte le difficoltà del vivere in zona rossa), quando si intuiva che l'aria in casa era pesante. Abbiamo notato la trascuratezza di qualche mamma e i frequenti litigi tra marito e moglie e tra figli e genitori.

Ma abbiamo anche vissuto dei bei momenti di preghiera comunitaria, fatta anche da persone che poco frequentano la chiesa, momenti nei quali abbiamo raccolto del cibo e qualche persona, essendo a casa, ha donato del tempo aiutandoci nello stoccaggio e nella distribuzione degli alimenti, nel riordino del guardaroba ed altri servizi a sostegno delle famiglie in difficoltà.

Forse si è riusciti meglio a rafforzare rapporti di solidarietà che non fossero a senso unico, di sicuro sono nate delle conoscenze più profonde e si è dedicato più tempo all'ascolto (al telefono quando non si è potuto farlo di persona). Parlo al passato, ma è quello che ancora stiamo vivendo, per certi versi la

situazione è ancora peggiore dello scorso anno, arrivano al nostro Gruppo continuamente nuove segnalazioni ogni settimana.

E nella difficoltà qui, non dobbiamo dimenticarci di quello che succede in Mozambico, in Myanmar, in Burkina Faso, in Siria, in Congo... Non possiamo non tenere alta la guardia e dobbiamo far sì che il nostro sguardo vada oltre un ristretto orizzonte, per vedere chi c'è, oltre a noi, qui e nel mondo. Se almeno il Covid ci avesse insegnato questo, avremmo fatto passi da gigante.

Franca e il Gruppo ISP Vergante (NO)

TUTTI A SCUOLA?!

Una situazione imprevedibile quella della chiusura completa di tutti gli istituti scolastici a marzo e della ripresa a singhiozzo delle attività a settembre, ovviamente a causa della pandemia. Difficoltà enormi, diverse tra Uganda e Italia, ma con il comune denominatore di chi più di tutti è stato coinvolto ed ha sofferto per questa situazione: studenti, studentesse, le loro famiglie, lì e qui.

Potevamo stare a guardare, considerando il ruolo fondamentale che da sempre, ad ogni latitudine, Insieme si può ha attribuito all'istruzione? La risposta è scontata, e si è concretizzata nel progetto "Tutti a scuola?!", un intervento parallelo tra l'Uganda e la Provincia di Belluno.

A Kampala la proposta è stata l'insegnamento porta a porta: sembrava una cosa quasi impossibile, ma si è rivelata come la scelta più indovinata. Prima di tutto grazie alla pronta disponibilità delle insegnanti, senza salario già da mesi, nella preparazione delle schede da far arrivare a 320 giovani studenti, consegnate casa per casa, e nella raccolta dei lavori svolti una settimana dopo. Quando risultava evidente la difficoltà di comprensione del compito assegnato, il bambino riceveva la visita diretta della sua insegnante a casa, questa la vera novità! Con le mascherine, un po' distanti, ma la bellezza è stata che l'entusiasmo era evidente da entrambe le parti.

Le insegnanti erano euforiche, al punto da non considerare né le ore di lavoro, né le difficoltà degli spostamenti, né il rischio contagio, comunque reale. Andare a visitare le famiglie, avere quel rapporto diretto con i loro alunni, avere la possibilità di mettersi in gioco, sono state le motivazioni che ogni giorno davano non solo forza, ma trasmettevano la vera passione per il lavoro che stavano facendo.

Nel Bellunese, invece, ha significato stare al fianco di 75 bambini e delle loro famiglie, in difficoltà socio-economica, e sostenerli nelle spese per l'acquisto dei libri, dell'abbonamento per il trasporto scolastico, delle tasse di iscrizione, donando loro il materiale di cancelleria raccolto nelle cartolerie e nei supermercati di tutta la Provincia grazie alla generosità delle persone e degli esercenti stessi. È rimasta impressa nelle nostre menti, dopo aver consegnato uno scatolone con penne, colori e quant'altro ad una famiglia con due bambine alle elementari tramite l'assistente sociale di riferimento, la telefonata di ritorno di quest'ultima dicendo testuali parole: "Non ho mai visto delle bambine piangere per dei quaderni".

La scuola, da sempre nella convinzione di ISP punto di partenza, ora è diventata, ancora di più, punto di ripartenza.

Marilisa Battocchio e Francesca Gaio

I 5.000 CUORI DEI COLIBRÌ

Il momento che stiamo vivendo è difficile, siamo chiusi in casa già da alcuni mesi e le prospettive di miglioramento sono poche. Siamo invasi da tristezza, sconforto, solitudine, paura. Il distanziamento sociale di fatto si è radicato nelle persone, trasformando ognuno di noi in tanti singoli che non possono avere contatto con alcuno: niente abbracci, niente baci, neanche una stretta di mano. Per noi Colibrì, vuol dire anche niente compagni di scuola, niente amici, niente passeggiate, niente sport, niente gruppo.

Ma, proprio perché siamo Colibrì, non possiamo chiudere la porta di casa pensando solo a noi stessi, lasciarci prendere dallo scoraggiamento e non guardare a chi sta veramente lottando in questa pandemia.

Non possiamo non pensare ai tanti operatori sanitari impegnati, ai malati, agli ospiti delle case di riposo che non vedono i loro cari da mesi. Non possiamo non guardare, ma neanche stare a guardare.

Noi non possiamo muoverci di casa, è vero, ma il cuore sì!

Il cuore, i tanti cuori, non hanno confini, non hanno barriere. Oltrepassano i muri delle strutture, degli ospedali, delle case di riposo e raggiungono tutti, malati e operatori, assistenti ed ospiti.

Sono 5.000 i cuori di origami che sono usciti dalle nostre piccole mani di Colibrì e dei tanti volontari che ci hanno aiutato in questa iniziativa.

5.000 cuori con messaggi di vicinanza, di affetto, di partecipazione.

5.000 cuori che hanno raggiunto altrettanti cuori e che insieme sono diventati una grande forza d'amore, d'unione, di speranza.

5.000 cuori, i nostri cuori!

Edy e i Gruppi Colibrì di Insieme si può

WEEKEND MISSIONLINE

A giugno abbiamo cercato una strada per non rinunciare al Weekend Missionario che siamo soliti organizzare ogni anno per coinvolgere l'intera comunità attraverso testimonianze, momenti conviviali ed eventi in piazza organizzati dai bambini Colibrì. Per vivere questo appuntamento, abbiamo pensato di proporre un'esperienza online in collaborazione con tutti i Gruppi Insieme si può, per sentirci tutti più vicini e "collegati" in un momento difficile come quello che stavamo vivendo.

La prima serata è stata dedicata alla presenza di alcuni ospiti: Daniele del Sermig di Torino, Don Paolo Burdino, missionario fidei donum a Nairobi, e Michele Dotti, educAttore, formatore e divulgatore scientifico, ci hanno aiutato a cogliere possibilità nuove per farsi prossimi e solidali nonostante il distanziamento. Il sabato sera abbiamo organizzato una cena povera, ognuno nelle proprie case, e un gioco a distanza per sensibilizzare i più piccoli all'uso consapevole dell'acqua, ricordando il nostro impegno per la costruzione di un pozzo in Africa. La domenica c'è stato un momento di preghiera e di riflessione conclusivo, attraverso il contributo di tutti i Gruppi Insieme si può, in un bellissimo scambio di esperienze. Per noi Colibrì, e pensiamo di poter dire per tutta l'Associazione, è stata un'occasione di condivisione preziosa, per sentirci FAMIGLIA nonostante le distanze e le sofferenze del momento. Quest'iniziativa ci ha fatto scoprire ancora una volta la bellezza di un percorso vissuto insieme e la possibilità di poter scorgere qualcosa di positivo anche durante le difficoltà.

Vogliamo concludere con una frase che la gente usa in Kenya prima di ogni discorso: "Mungu ni mwena, kila wakati", che significa "Dio è buono, sempre!". Anche in situazioni difficili come quella che stiamo vivendo, dove tutto sembra perso o compromesso, Dio è buono!

I Colibrì di Cirié – San Carlo (TO)

LA SAGRA DI SAN PIERE

Nonostante da marzo 2020 siamo di colpo tutti chiusi in casa a causa del Covid, noi del Gruppo ISP Fodom non ci perdiamo d'animo e pensiamo a come organizzare al meglio l'annuale sagra dei Santi Pietro e Paolo del 29 giugno, ovviamente rispettando tutte le imposizioni e le norme di sicurezza dettate dal momento. Verso maggio ci sono state delle aperture da parte dello Stato, con buone prospettive anche per l'estate (non sapevamo ancora cosa ci sarebbe aspettato per l'autunno e l'inverno!). Ma niente ferma il nostro Gruppo, anche perché il nostro progetto di costruire un pozzo di acqua potabile e sicura in Uganda ci ha messo addosso una grande adrenalina. Sapendo che in un villaggio poverissimo dell'Africa il nostro aiuto cambierebbe molte cose, siamo ancora più spronati a darci da fare.

Da anni, ormai, il giorno della sagra ci troviamo col nostro gazebo ad Arabba, sul piazzale dove si svolge l'annuale fiera. Il giorno precedente, con guanti e mascherine, ci troviamo a preparare i tradizionali dolci

che poi saranno venduti. Come sempre ci dividiamo i compiti: un gruppo di donne prepara i “crafons da siegra” e i “crafons mòri”, altre fanno lo strudel, i krafen e tanto altro... Molte cucine in molte case sono in fermento per aiutarci! Io e Sabina facciamo le “tircle”: al mattino presto prepariamo un tipo di sfoglia più ricca della normale, che poi viene riempita con crauti, spinaci ed erbe di campo, e anche dolci con le mele. Poi si passa a friggere nell’olio bollente. Alla sera ci troviamo per confezionare i piatti misti che verranno venduti il giorno dopo.

Già dalle 8 di mattina del giorno della sagra, la gente fa la fila al nostro gazebo. A mezzogiorno siamo stanche, ma soddisfatte: il pozzo non è più solo un progetto, ma abbiamo raccolto i primi “mattoni” per costruire davvero un mondo migliore.

Marilena e il Gruppo ISP Fodom

SOTTO UN CIELO DI STOFFA

Il Gruppo ISP “Purlilium Act” è nato circa 4 anni fa dalla volontà di un piccolo gruppo di amici, con lo scopo di promuovere progetti solidali nella zona di Porcia. In particolare ci siamo impegnati a condividere inizialmente un progetto in territorio afghano, sostenendo la costruzione di una scuola, ed ora stiamo contribuendo al grande sogno della clinica medica nel Nangarhar.

Ci siamo sempre dati da fare, con grande entusiasmo, nel creare eventi con lo scopo di raccogliere fondi da destinare interamente ai progetti: il più importante e impegnativo di questi è la cena etnica, che per tre anni consecutivi è stata organizzata nello splendido scenario di Villa Dolfen a Porcia.

Nel difficilissimo anno 2020, dove quasi tutto ci era proibito, nasce in noi la voglia di non fermarci. Quasi impossibile pensare alla quarta edizione della cena, ma la lettura del libro “Sotto un cielo di stoffa” di Cristiana Cella, con le splendide immagini della nostra Carla Dazzi, fa nascere un’idea: progettare uno spettacolo, tra recitazione e musica, da portare in un palco con pubblico presente, nel rispetto delle regole sul distanziamento. L’idea viene immediatamente condivisa da tutto il gruppo, vengono scelti i brani e le musiche, la nostra Caterina, attrice teatrale, progetta la costruzione scenica del *reading*.

Così sabato 4 luglio, in una giornata molto impegnativa, qualcuno ha costruito il palco, qualcuno si è preoccupato della parte organizzativa e della sicurezza sanitaria, altri della parte gastronomica post spettacolo, altri della parte tecnica. Alle ore 21 sono salite sul palco le nostre attrici, Caterina Comingio, Marisa Del Ben e Alessandra Menis, per l’inizio dello spettacolo. Più di 100 persone presenti, grandi la commozone e il coinvolgimento; la sorpresa finale è stata una degustazione afghana distribuita agli spettatori nel loro posto a sedere.

È stato un bellissimo esperimento riuscito e, cosa molto importante, il Gruppo, grazie all’iniezione di tutto questo entusiasmo, sta già pensando a nuovi e importanti progetti e collaborazioni.

Il Gruppo ISP “Purlilium Act” di Porcia (PN)

FESTA DEL PESCE... PRESENTI, NONOSTANTE TUTTO!

L’incontro tra gli organizzatori si era concluso in modo sorprendente. Tutti concordi, tutti decisi, senza tentennamenti nonostante le problematiche e le imposizioni dettate dalla pandemia anche se, con l’estate, aveva mollato un po’ i suoi tentacoli e lasciava ben sperare.

Eravamo coscienti che da marzo erano saltati tutti gli eventi e che sarebbe stata una bella sfida puntare a fare la Festa del Pesce 2020, una festa di grande impegno sotto tutti i fronti, dopo 36 edizioni diventata una sagra di tutto rispetto.

Ci ha animato però la voglia di esserci, di dare un segno, di metterci in gioco, al di là di tutto. Nonostante le restrizioni, il distanziamento, la sanificazione continua, i pasti su appuntamento e da asporto, la rinuncia a pietanze storiche ed alla competizione di calcio sul campo saponato. Nonostante il brutto tempo, un diluvio con vento e grandine che ha fatto da padrone per tutta la durata della manifestazione e che ci ha visti costretti ad annullare anche il sabato sera della festa. Ma nonostante tutto eravamo presenti!

Presenti i 200 volontari impegnati nell'organizzazione, ma presenti anche le molte persone che hanno voluto essere al nostro fianco comprando il cibo, sostenendoci moralmente nei momenti di difficoltà, iscrivendo la squadra al calcio saponato senza giocare, comprando dei mattoni virtuali per costruire le due nuove aule della scuola di Kautakou, in Uganda, il progetto sostenuto dalla festa.

Presenti tutti, quindi, con la voglia di non mollare, con la forza di rialzarsi, con un obiettivo da raggiungere, con la convinzione che ne vale la pena, sempre.

Presenti sì, presenti nonostante tutto!

Il Gruppo ISP di Cusighe

FESTA DEI GRUPPI ISP A LONGARONE

Il 2020 non è stato certamente un anno facile per tutti, quindi anche per Insieme si può. Molte iniziative annullate, sospese o rimandate, incontri quasi solo online, difficoltà a seguire e a far avanzare i progetti. Nonostante tutto, abbiamo voluto fortemente trovare un modo per non rinunciare all'annuale Assemblea-festa dei Gruppi ISP, ritenuta un momento fondamentale per la vita dell'Associazione, per costruire legami e riallacciare relazioni. Abbiamo trovato ospitalità presso la Parrocchia di Longarone, che dispone di numerose e ampie sale per poter gestire le presenze in piena sicurezza e, grazie anche all'aiuto dei gruppi locali, il desiderio è diventato realtà, per un incontro denso di contenuti e significati.

Abbiamo voluto dare alla festa un taglio il più possibile dinamico e accattivante. Momenti di attività, riflessione, dialogo, il tutto con il filo conduttore del tema della comunicazione: la base della relazione tra le persone, che la distanza alla quale siamo stati costretti nei mesi più duri della pandemia ci ha fatto scoprire e riscoprire anche in nuove forme. Dopo i saluti "motivazionali" di direttore, presidente e Piergiorgio, ci siamo divisi in tre gruppi, che hanno affrontato a turno tre laboratori. Nel primo ci siamo soffermati a capire quanto l'acqua, al centro dell'attività e dei pensieri di ISP come fonte primaria di vita da portare ai tanti a cui manca, possa insegnarci sull'importanza della comunicazione, con la sua trasmissione capillare. In un secondo laboratorio abbiamo approfondito le tecniche di comunicazione, scoprendo che esistono diversi tipi di comunicazione, che si muovono attraverso diversi canali, ma ognuno di loro segue un processo ben specifico e necessario da seguire. I partecipanti si sono divertiti a pensare a delle brevi campagne di sensibilizzazione e raccolta fondi per tre progetti reali dell'Associazione, con l'obiettivo di uscire un po' dagli schemi, di pensare a qualcosa di nuovo e diverso dalle pur sempre preziose strade "classiche" che percorreremmo per parlare del mondo di Insieme si può.

Nel terzo laboratorio abbiamo invece cercato di riflettere sulla responsabilità, prima con un gioco per cercare il significato etimologico, oltre che di questa, di alcune altre parole significative come comunicare, sacrificio, rispondere, contagio. Poi, con un domino da costruire assieme, abbiamo cercato di calare nella pratica quanto appreso. In sintesi, ci siamo resi conto che "responsabilità" significa "capacità di dare risposte", fondamentale per un'Associazione come la nostra chiamata a dare risposte ai grandi problemi del mondo ma anche a chi, in mezzo a noi, ci chiede: "lo cosa posso fare?". E una parola ingrata come "sacrificio", nella sua origine etimologica, cambia completamente significato: "fare qualcosa di sacro", raccontando dunque che la fatica spesso necessaria è ripagata dalla coscienza di fare qualcosa di estremamente importante, di sacro appunto, come combattere fame, povertà, ingiustizie.

Nel pomeriggio l'Assemblea vera e propria e al termine, per chi lo desiderava, la Santa Messa. Una giornata davvero di festa, per ripartire ricaricati e fiduciosi anche in un momento così difficile e doloroso.

Giorgio Roncada

QUANTI POZZI “CONTAGIOSI”!

Contagio. Nel 2020 si è rafforzata la suggestione negativa che la parola suscita in noi. Ma l’origine del termine sarebbe più neutra: *cum* = con e *tangere* = toccare.

E, in effetti, esiste un contagio bellissimo, vitale, che si sta propagando e che va raccontato. Ha a che fare con l’acqua, quella buona.

C’era una volta un bambino canadese, Ryan, che venne a sapere quanto soffrivano i coetanei che l’acqua pulita non ce l’avevano: decise di impegnarsi per aiutarli. Si attivò, fece lavoretti, raccolse risparmi, coinvolse compagni e parenti. Alla fine mise assieme la somma necessaria per fare un pozzo, in Africa! Insieme si può raccontò quella storia in un incontro, a scuola, in Provincia di Belluno: una bambina che la ascoltò si fece contagiare, e volle fare un altro pozzo in Africa. A sua volta, un’altra bambina conobbe quelle storie e si impegnò per un nuovo pozzo. E poi venne una signora, poi una coppia, poi due famiglie in ricordo dei genitori, poi degli sposi come regalo di nozze. Poi decine di bambini e bambine, che divennero (e continuano a diventare!) Ambasciatori dell’Acqua. E a cascata nuove famiglie, e scuole, e persone, e Gruppi ISP. Ciascuno contagiato da questa catena di solidarietà, ciascuno impegnato per garantire l’acqua, la vita! Nel solo 2020, Insieme si può ha registrato un numero eccezionale di questi contagi, che hanno consentito e consentiranno la realizzazione di 12 nuovi pozzi e la riparazione di altri 15 inattivi. Per migliaia di donne, uomini, bambini nel mondo!

Daniele Giaffredo

AMBASCIATORI DELL’ACQUA

Dopo il grande successo dell’edizione precedente, a novembre è ripartita la nuova missione per i bambini e le bambine che hanno scelto per la prima volta o hanno riconfermato per la seconda volta la loro volontà di essere Ambasciatori e Ambasciatrici dell’Acqua!

Avviare il progetto quest’anno, purtroppo, è stato più difficile, perché tutti i bambini del mondo stavano vivendo con stringenti norme di sicurezza a causa della pandemia. In particolare i bambini ugandesi, che ancora a novembre non erano ritornati a scuola, se non quelli che dovevano sostenere gli esami.

Ma il sogno di realizzare un altro pozzo come quello costruito a Kotirwae, in Uganda, proprio ad inizio 2020, non si è fermato davanti a niente! Abbiamo identificato un altro villaggio, il piccolo villaggio di contadini di Kiyoola, nei dintorni della capitale Kampala, dove vivono circa 700 persone che, per arrotondare le modeste entrate familiari, cercano di usare il tempo libero per preparare mattoni che vanno venduti ai costruttori intorno la città di Kampala. Nel villaggio c’è una scuola primaria frequentata da 500 bambini, dove durante la stagione delle piogge si recupera l’acqua piovana attraverso un sistema di 2 cisterne (di cui una purtroppo ora è fuori uso). Anche in questo periodo di chiusura della scuola, l’intero vicinato fa la fila per recuperare l’acqua necessaria per uso familiare da quelle cisterne, dato che l’unico pozzo disponibile si trova a più di 3 km di distanza. Questo lavoro è riservato ai bambini che, in proporzione all’età, devono recuperare la loro porzione d’acqua giornaliera percorrendo il tragitto dalle 2 alle 3 volte al giorno.

Insieme all’associazione Pomi d’Ottone, non abbiamo voluto fermarci, avviando l’iniziativa e raccogliendo la fondamentale adesione di bambini e bambine Ambasciatori e Ambasciatrici dell’Acqua e il loro impegno a non sprecare l’acqua, a conservare nel migliore dei modi gli oggetti che con questa vengono realizzati, oltre che a risparmiare qualche soldino nel salvadanaio solidale per la comunità di Kiyoola, per stare accanto a quei bambini del mondo - 3 su 10 - che sono costretti a vivere con poca, o addirittura senza, acqua sicura.

Federica De Carli

UN NATALE AZIENDALE SOLIDALE

Coinvolgere le aziende del territorio, attraverso l’acquisto di un cesto natalizio a base di prodotti alimentari a chilometro zero, per sostenere insieme progetti di supporto alla povertà locale e ugandese, è stato il nostro obiettivo principale durante la campagna natalizia rivolta alle aziende: “Natale solidale, perché nessun bambino resti escluso”. L’iniziativa è nata dalla necessità di attivarci concretamente per rispondere

ai bisogni emergenti dovuti alla pandemia e legati al cibo e al diritto allo studio dei bambini e delle loro famiglie, che seguiamo nella nostra Provincia e in Uganda.

La situazione generata dall'emergenza sanitaria, che ha reso sempre più vulnerabili coloro che già vivevano in uno stato di difficoltà socio-economica, ha creato nel mondo una nuova fascia di poveri, persone che si sono ritrovate da un momento all'altro senza lavoro, senza supporto economico per far studiare i figli o semplicemente per fare la spesa al supermercato. Questa situazione ci ha visto in prima linea nella difesa dei diritti al cibo e all'educazione nei confronti dei bambini e delle loro famiglie, qui come in Uganda.

La campagna di Natale 2020 dedicata alle aziende ha così visto il coinvolgimento entusiastico di 21 aziende locali e non solo, con la realizzazione di 1.157 cesti natalizi contenenti prodotti alimentari provenienti da piccoli produttori locali del territorio. I cesti, ove richiesto, sono stati personalizzati con quantità e prodotti differenti e rifiniti elegantemente con delle decorazioni fatte a mano in ceramica dai ragazzi disabili della Cooperativa Società Nuova di Belluno.

Il successo dell'iniziativa ci fa ben sperare nell'impegno futuro di molte realtà locali, desiderose di contribuire al sostegno di progetti dal forte impatto sul territorio locale come anche in altri Paesi del mondo dove operiamo.

Siamo grati alle aziende che a Natale hanno deciso di trasformare il gesto del regalo aziendale in uno ben più importante, quello della solidarietà verso gli altri, i più indifesi: i bambini.

Nahid Dabiri

NATALE INSIEME? SI PUÒ... CON LA RADIO!

Dicono che troppi cuochi rovinano il brodo, ma in questa bellissima avventura non è stato così. Il Natale 2020 era un po' oscurato dall'ombra Covid e dalle necessarie restrizioni. Invece di ritrovarci tutti insieme per scambiarsi abbracci, cenare e condividere lo spirito natalizio, siamo stati costretti a rimanere chiusi nelle nostre case. Quando Insieme si può ci ha contattato con l'idea di riunirci virtualmente attraverso la radio, ci siamo messi subito al lavoro per tradurre quest'entusiasmo in una festa radiofonica da non dimenticare: Natale insieme? Si può? Certo che si può, con la radio!

Grazie ai numerosi amici dell'Associazione, siamo stati in grado di imbastire molto di più di un semplice brodo. Il banchetto natalizio è partito alle ore 20 e mi sono trovato subito in sintonia con il mio nuovo co-conduttore Daniele Giaffredo. L'idea della trasmissione era semplice, come tutte le idee più belle: tutti a casa propria a cucinare lo stesso menu, ma tutti insieme in diretta a condividere gli auguri attraverso la radio, ognuno libero poi di sostenere il progetto di aiuto alimentare e scolastico ai bambini bellunesi e ugandesi in difficoltà.

Oltre alle spiritose battute degli speaker ed alla giusta musica natalizia, gli ingredienti più importanti erano gli ospiti in collegamento. Giorgio, ideatore del menu della serata; i Colibrì di Maras, che hanno letto il racconto della Stella di Natale; non poteva mancare la canzone "San Nicolò" dei Belumat, per ricordare il caro Gianni Secco, seguita giustamente dalla poesia in dialetto bellunese "Nadál", scritta e letta da Thomas Pellegrini. La prima famiglia in diretta da casa, Fabio e Patrizia con i loro 3 figli... In realtà famiglia allargata al mondo, con i tanti bambini che sostengono a distanza; l'intervista doppia a Marilisa da Kampala e a Francesca da Belluno, a raccontare il progetto di sostegno alimentare e scolastico ai bambini in Uganda e qui sul nostro territorio.

Da tanti anni RadioBelluno dà spazio al lavoro di Insieme si può attraverso la rubrica settimanale in onda il martedì mattina "RadioBelluno chiama Africa", gestita da una delle storiche voci dell'emittente, Donatella Boldo, che durante la serata ha letto la lettera "I tre pastori" di don Francesco Cassol; non poteva poi mancare il collegamento di Donatella con il fondatore di ISP Piergiorgio Da Rold, che in quel momento si trovava in Uganda. E, per mantenere il puro spirito del Natale, il direttore di RadioBelluno Pier Luigi Svaluto Moreolo ci ha letto la lettera di Padre Giuseppe Stoppiglia.

Cosa manca a questo banchetto? Natale non è Natale senza un ingrediente fondamentale, i bambini! La loro presenza è stata splendente grazie ai Colibrì di Cusighe, che hanno raccontato il loro impegno per gli altri anche durante il periodo natalizio. E, insieme a loro, la grande energia del Coro Arcobaleno di Limana,

diretto da Catia, con una spettacolare performance per promuovere la cartolina di Natale creata apposta per sostenere il progetto speciale di Natale.

Per concludere la serata c'è stato il collegamento con Karin, responsabile del Gruppo di Cortina, che ha fatto delle riflessioni su come il Natale può essere solidale anche in un contesto particolarmente lussuoso come quello cortinese. La diretta è finita in bellezza con il Coro Arcobaleno a cantare l'inno di Insieme si può.

Dal mio punto di vista personale e professionale, dopo tanti anni in radio, posso dire che è stata una serata speciale, che difficilmente dimenticherò. C'è una magia speciale e unica che solo la radio può trasmettere, e la ricetta di questa magia non è facile da creare né da seguire... Ma quando ci sono gli ingredienti giusti e vengono mescolati insieme, l'abbraccio dell'amore e della gioia che si crea va ben oltre le parole.

Nick Simcock e lo staff di RadioBelluno

VOCI DAI PARTNER

Numeri, icone, immagini, report... Non è finita. Continuiamo a raccontarvi il nostro anno con delle storie. Belle. Di gesti e pensieri di vicinanza per chi sta soffrendo o per chi si sta prendendo cura di chi soffre, di solidarietà locale e internazionale, di creatività ed ingegno, di stare insieme a distanza attraverso un computer o una radio e poi potersi finalmente ritrovare dopo tanto tempo, di bene “contagioso”, di resilienza, di non arrendersi e cercare di esserci.

Questo abbiamo cercato di fare, di questo siamo stati testimoni e tutto questo vi vogliamo raccontare...

Gruppi, Colibrì, volontari adulti e bambini, singole persone, staff, ognuno per la propria parte, in una situazione fino a quel momento sconosciuta: nessuno si è fermato ed ha cercato di fare la propria parte per scrivere queste nuove storie, storie belle ai tempi della pandemia.

ASSOCIAZIONE RAWA – AFGHANISTAN

L'associazione RAWA (Revolutionary Association of the Women of Afghanistan) è l'unica organizzazione anti-fondamentalista e di difesa dei diritti delle donne, che lotta per l'indipendenza, la democrazia e la giustizia sociale in Afghanistan. Fondata nel 1977 da Martyr Meena, fin dall'inizio si è battuta con coraggio contro gli estremismi e le ingerenze, per il miglioramento della consapevolezza politica, l'alfabetizzazione delle donne, per combattere la violenza di genere, promuovere progetti di attivazione e di autosostentamento, costruire scuole e cliniche nelle aree più povere del Paese.

La lunga ed indefessa battaglia di RAWA, nonostante gli ostacoli, le minacce, i tentativi di mettervi fine, è stata e continua ad essere fonte di ispirazione per centinaia di giovani e donne afghane.

Perché lo fate? Perché credete in questa causa?

La situazione delle donne in Afghanistan non è raccontabile solo attraverso i numeri, anche se basterebbero quelli per capire le difficoltà: violenze domestiche, stupri, matrimoni forzati, suicidi, il tutto in un contesto di conflitto. Le donne qui sono prigioniere a vari livelli: già a casa loro, oppresse da tradizioni socio-religiose e da una cultura estremamente patriarcale e misogina, per finire con le violenze legate alla politica e alla guerra. Per questo lo facciamo, per far sentire la voce conscia e potente di quelle donne.

Dove e quando avete incontrato ISP e come collaborate?

Siamo veramente orgogliose della stretta e proficua collaborazione che da vent'anni abbiamo con l'Italia e con gli amici che abbiamo conosciuto nel tempo: Carla, Daniele e tanti altri, tra cui non possiamo non ricordare Cristina Cattafesta, purtroppo scomparsa prematuramente nel 2020, fondatrice del CISDA (Coordinamento Italiano a Sostegno delle Donne Afghane).

Uno dei primi progetti di ISP in Afghanistan è stato il progetto delle capre, per garantire la sopravvivenza delle donne di Bahamiam; poi il progetto zafferano, i corsi di alfabetizzazione, le borse di studio, i pozzi per i villaggi più poveri, non ultima la clinica che sta sorgendo in Nangarhar. Per noi queste azioni sono fondamentali perché sappiamo che arrivano da associazioni che sono veramente nostre amiche, che condividono profondamente con noi gli ideali di umanità e giustizia nel mondo.

Una difficoltà che avete incontrato durante le vostre attività e un bel ricordo che portate nel cuore.

I problemi sono da sempre stati molti per noi, perché siamo un'organizzazione politica e di dichiarata opposizione al regime talebano, per cui la minaccia della sicurezza fisica è sempre incombente.

Al contempo, ogni membro di RAWA ha il cuore pieno di ricordi indimenticabili: la soddisfazione di veder crescere la consapevolezza delle donne, di vedere il loro orgoglio nel tenere in mano una penna, la gioia di una madre che vede il figlio sopravvivere alla malattia. Donne che stanno in piedi con le proprie gambe, che quotidianamente cercano di cambiare la loro situazione, di lottare: questo ci riempie il cuore.

Come avete affrontato la pandemia? Come sono cambiate le vostre attività?

L'impatto sanitario non è stato devastante come l'impatto economico: i numeri, sicuramente sottostimati, della diffusione del virus nel nostro Paese sono stati paradossalmente meno preoccupanti rispetto al resto delle difficoltà, penso solo a tutti coloro che lavoravano alla giornata e che si sono dovuti fermare a causa delle chiusure. I prezzi del cibo e delle medicine sono aumentati tantissimo, e con essi la corruzione e il contrabbando. Abbiamo cercato di portare avanti le nostre attività, nei limiti del possibile, soprattutto consegnando cibo e farmaci nell'emergenza e riprendendo poi da settembre il resto dei progetti, con le dovute precauzioni.

Cosa sognate per il vostro futuro e per quello dell'Afghanistan?

Guerra, terrorismo, morte, commercio illegale di oppio... Nulla di tutto ciò è sparito. Sogniamo il futuro che sogna ogni nazione, senza ingiustizie, oppressioni e violenze. Sappiamo che il nostro cammino è lungo e difficile, ma non abbiamo paura di fare dei sacrifici per migliorare il presente e porre le basi per le future generazioni afgane.

KARON RELIEF AND DEVELOPMENT FOUNDATION – UGANDA

Sono Ronald Katwalo, fondatore della Karon Relief and Development Foundation. Con la nostra organizzazione ci impegniamo ad aiutare i più bisognosi, soprattutto attraverso progetti educativi per gli orfani, corsi di formazione per i giovani, supporto sanitario, battendoci per i diritti delle donne e dei bambini e per il rispetto dell'ambiente.

Siamo sempre pronti ad intervenire nelle emergenze, ma alla base c'è la nostra profonda convinzione che il cambiamento positivo arrivi dall'educazione, dalla conoscenza, dalla formazione e dalla consapevolezza delle persone, per questo realizziamo progetti soprattutto in questi settori.

Perché lo fate? Perché credete in questa causa?

La mia esperienza personale parla per me. Sono restato orfano di padre da piccolo, ed ho conosciuto presto la sensazione della totale incertezza del domani. Ma, grazie alla generosità di alcune persone italiane che attraverso ISP hanno sostenuto le mie spese scolastiche a distanza e con esse la mia crescita, ho raggiunto i livelli più alti degli studi e ho deciso di dedicare la mia vita agli altri, ai bambini e alle madri che sono in difficoltà come lo siamo stati noi: voglio che la Karon Relief Foundation diventi luce di speranza per quante più persone possibili.

Dove e quando avete incontrato ISP e come collaborate?

Nel 2018 abbiamo proposto un progetto educativo a ISP per 50 bambini orfani di Bukasa, che è stato approvato e da lì la collaborazione è continuata e continua tutt'oggi, non solo con il Sostegno A Distanza ma anche con diverse altre iniziative: corsi di formazione professionale, riparazione o costruzione di pozzi, l'avvio di attività di micro-imprenditoria, la costruzione di una scuola per un villaggio molto povero, il sostegno a bambini con gravi disabilità fisiche o mentali.

Una difficoltà che avete incontrato durante le vostre attività e un bel ricordo che portate nel cuore.

La nostra più grande difficoltà, purtroppo quasi quotidiana, è il senso di impotenza: ci sono molte più persone bisognose di quelle che possiamo aiutare. Ad esempio, abbiamo oltre 500 richieste di aiuto per il pagamento delle spese scolastiche di bambini orfani o vulnerabili, ma le risorse a disposizione non ci permettono di soddisfare tutti. Come spieghi ad un bambino già in situazione difficile che lui non potrà andare a scuola mentre magari il vicino di casa sì perché ci sono i soldi per uno solo? Ed è scontato dire che ci diamo da fare per dividere il più possibile le risorse per cercare di andare incontro a più richieste... Invece nel nostro cuore c'è quello che riceviamo ogni volta che diamo una mano a qualcuno che ne ha veramente bisogno: magari non è un aiuto enorme come valore, ma il piccolo cambiamento che ha generato è la più grande ricompensa per noi.

Come avete affrontato la pandemia? Come sono cambiate le vostre attività?

Il 90% dei nostri beneficiari già prima della pandemia viveva alla giornata, con il *lockdown* i problemi che si sono immediatamente presentati sono stati quelli del cibo e della scuola. Abbiamo distribuito fagioli e farina di mais alle famiglie più in difficoltà per garantire loro almeno un minimo sostentamento, e abbiamo pianificato un progetto di "istruzione a domicilio" per tenere agganciati i bambini alla scuola, che è stato un successo. Molte altre attività purtroppo sono state molto ridotte o sospese, ad esempio abbiamo potuto riprendere i corsi di formazione ma solo con 15 partecipanti al posto di 80 a causa del distanziamento sociale.

Cosa sognate per il vostro futuro e per quello dell'Uganda?

Una nazione in pace e con leader onesti, che usino le risorse per le persone. Sogno un giorno in cui gli ugandesi avranno accesso gratuito alle cure mediche, in cui le competenze dei nostri uomini e delle nostre donne verranno adeguatamente valorizzate, in cui si investirà per un progresso tecnologico... Ma, soprattutto, sogno il giorno in cui nel mio Paese prevarranno la giustizia, la responsabilità e l'equità.

FONDAZIONE FORDEC – THAILANDIA

Sono Amporn Wathanavongs, fondatore di FORDEC (Foundation for the Rehabilitation and Development of Children and Family), un'organizzazione benefica dedicata al miglioramento delle condizioni di vita di bambini in difficoltà, famiglie bisognose, persone in condizioni di povertà nelle periferie della città di Bangkok.

FORDEC è nata non casualmente il giorno di San Valentino del 1998, a simboleggiare in senso esteso l'amore per gli altri, tra l'altro in un periodo di grave recessione economica per la Thailandia, ed ha come obiettivo essenziale la solidarietà verso il prossimo, che si realizza con la promozione di progetti di educazione e sviluppo per gli studenti, di formazione lavorativa per gli adulti, con il Daycare Center per i bambini più poveri in età pre-scolare, oltre che con l'attenzione ai bisogni primari delle famiglie più svantaggiate.

Perché lo fate? Perché credete in questa causa?

In questo caso parlo in prima persona, e la mia motivazione deriva dalla mia infanzia. A 5 anni sono rimasto orfano, senza alcun parente che potesse prendersi cura di me; vivevo solo per strada, non avevo nessuna speranza nel futuro, ero preoccupato solo della sopravvivenza quotidiana. A 17 anni le cose sono cambiate: un'opportunità educativa ha cambiato la mia vita, ho potuto studiare e costruirmi un'esistenza dignitosa. La mia esperienza mi ha spinto a decidere di dedicare il resto della mia vita ai bambini in condizioni di marginalità e alle loro famiglie, per aiutarli, come sono stato aiutato io, ad andare verso un futuro di dignità.

Dove e quando avete incontrato ISP e come collaborate?

Abbiamo conosciuto ISP grazie a Roberto e Sabrina Garbuio, una coppia di Feltre, che 20 anni fa avevano visitato la Thailandia come turisti, ci hanno incontrato ed hanno iniziato a sostenere le nostre attività, cominciando anche il sostegno a distanza di una bambina. Tornati in Italia, hanno passato parola agli amici e ai parenti nella zona di Feltre e di Belluno, tra cui l'Associazione "Insieme si può...". Pian piano il Sostegno A Distanza si è allargato ad oltre 100 bambini e il supporto è stato dato anche ad altri progetti educativi ed assistenziali di vario genere: questo grande supporto ci ha permesso di sopravvivere ad alcune emergenze, come l'epidemia di SARS o la recente pandemia di Covid-19, intervenendo in favore delle famiglie più povere.

Una difficoltà che avete incontrato durante le vostre attività e un bel ricordo che portate nel cuore.

La fiducia e il sostegno in questi 20 anni da parte di Insieme si può ci fanno capire di avere dei veri amici, che credono nella nostra stessa causa e lottano per i nostri stessi obiettivi: anche se fisicamente siamo distanti l'impegno comune ci unisce da una parte all'altra del mondo, siamo veramente grati per questo supporto e questa generosità.

Come avete affrontato la pandemia? Come sono cambiate le vostre attività?

L'emergenza sanitaria in Thailandia è stata grave come in molti altri Paesi: la diffusione del contagio, la chiusura degli spostamenti e di molte attività hanno colpito duramente tutti, in particolar modo le famiglie più povere. L'impossibilità di uscire di casa per lavorare ha peggiorato moltissimo le loro condizioni di vita, per questo nell'emergenza abbiamo provveduto a consegnare loro settimanalmente o ogni due settimane pacchi alimentari, medicinali e prodotti per l'igiene, grazie anche al fondamentale contributo di ISP.

Cosa sognate per il vostro futuro e per quello della Thailandia?

Nel futuro ci auguriamo che non venga mai meno l'impegno di FORDEC nell'aiutare i bambini e le famiglie in difficoltà a migliorare le loro condizioni di vita. Continueremo a cercare di fare del nostro meglio secondo i principi di integrità, professionalità e sincerità, con spirito di servizio e nel nome dell'amore, con l'obiettivo di "aiutare le persone ad aiutarsi": in particolare per gli ultimi, i più bisognosi, per costruire insieme dei percorsi di vita dignitosi e camminare verso un futuro di autonomia.

SUOR LETÍCIA, MISSIONARIA – BRASILE

Sono suor Letícia Souza de Lima, brasiliana, originaria dello stato di Bahia. Sono consacrata al Signore da 24 anni. Sono missionaria, missionaria con molto ardore e piacere di esserlo. Sono anche un'insegnante e pedagogista da molto tempo, e questo è molto importante e significativo per me, perché per tutta la mia vita missionaria ho sempre cercato un approccio educativo. Vivo nella città di Marituba, a nord del Brasile, e mi occupo del progetto di Sostegno A Distanza.

Perché lo fai? Perché credi in questa causa?

Perché credo molto nel lavoro con le persone. Seguo le famiglie, i giovani, gli adulti, i bambini e gli adolescenti nei loro bisogni, per capire come poter costruire un futuro di dignità. Le persone condividono molto la loro storia con me: nell'ascolto tento di dare dei consigli, ma soprattutto è l'ascolto in sé ad essere importante. Avere la possibilità di aiutare chi ne ha bisogno è molto gratificante per me, è quello che mi motiva ogni giorno.

Dove e quando hai incontrato ISP e come collaborate?

ISP è partner della nostra missione da molti anni. Io l'ho conosciuto nel 2017, quando ho iniziato la mia missione qui, e nel 2019 ho avuto la fortuna di accogliere Edy, Anna, Mariacarla, Matteo e Filipe. Questo incontro ha aperto i miei orizzonti e mi ha spinto a cercare nuove strade per le famiglie che seguo, nuovi progetti: l'acquisto di un fornello, di una bicicletta per vendere prodotti... Oltre ovviamente alla solida collaborazione per il Sostegno A Distanza, che al momento supporta 32 bambini.

Una difficoltà che hai incontrato durante le tue attività e un bel ricordo che porti nel cuore.

Io e le mie consorelle siamo missionarie di Don Calabria e ovviamente ci prendiamo cura di tutti i bisognosi, senza distinzione. Ogni tanto trovo qualche resistenza nelle famiglie di religione diversa, che rifiutano l'aiuto perché sono una suora, soprattutto quando andiamo a visitarle a casa.

Un bel ricordo recente che porto nel cuore è relativo allo scorso Natale: ho ricevuto una donazione e ho potuto comprare vestiti nuovi, scarpe, prodotti per l'igiene e fare un regalo a diversi bambini che mai hanno la possibilità di comprare cose nuove. È stata un'emozione quando tutti mi hanno chiamata "Irmã Noel" (suora Natale), con un'eco di grazie!

Come hai affrontato la pandemia? Come sono cambiate le tue attività?

Siamo ancora in piena pandemia. È molto doloroso ciò che stiamo vivendo, drammatico. Un caos, molte morti, molto dolore. Cerchiamo di vivere questo momento con fede, pregando continuamente. La situazione ci ha colto di sorpresa e sta durando tanto: in questa seconda ondata di contagi ci sono ancora più morti che nella prima. Dall'anno scorso le scuole sono state chiuse, non possiamo visitare le famiglie, è proibito. Che cosa è cambiato? Abbiamo cercato di fare la scuola a distanza, ci siamo attivate per fornire del necessario le famiglie, abbiamo preparato pacchi con il cibo e le famiglie sono venute a prenderlo.

Ci siamo dovute inventare un nuovo modo per seguire le famiglie: tutti, insegnanti, direttori, operatori siamo diventati ancora di più una grande famiglia per aiutare i più bisognosi, che chiedono alimenti, prodotti per l'igiene. Qui la situazione è difficile: cerchiamo di stare il più vicino possibile a queste famiglie con i mezzi che abbiamo, e il più importante di questi è sicuramente la scuola.

Cosa sogni per il tuo futuro e per quello del Brasile?

Il mio sogno è avere la salute per poter aiutare gli altri: tutto quello che so fare è tutto al servizio delle persone. Mi preparo sempre per poter servire al meglio. Oggi sono qui, a Marituba, e domani la Divina Provvidenza mi porterà dove serve che io sia.

Per il mio Paese spero che la pandemia termini, che tutta questa sofferenza finisca, che si possa andare avanti, con fede, e crescere in un mondo migliore.

INDICATORI AMBIENTALI

L'associazione si impegna in forma concreta per la promozione di una cultura attenta all'ambiente e – oltre a numerose iniziative - mette in campo diversi progetti concreti sul territorio locale e nei Paesi del Sud del mondo.

Una delle pubblicazioni annuali a maggiore tiratura, 365 Giorni “Cartina” è realizzato in carta riciclata, così come tutta la carta intestata dell'Associazione.

Dal 2017, “Insieme si può...” è impegnata in un percorso di formazione ambientale “Climate Change”, che coinvolge esperti di svariati settori, rivolto alle scuole e alla cittadinanza, in partenariato con Scuole in Rete per un Mondo di Solidarietà e Pace e Fondazione Angelini, oltre a numerosi Partner pubblici e privati. Dal 2020, i percorsi di formazione e informazione ambientale hanno dato vita ad “AmbientiAMOCi, che, oltre al partenariato delle Scuole in Rete per un Mondo di Solidarietà e Pace della Provincia di Belluno, vede protagonisti al fianco di Insieme si può La Coop. Soc. Cantiere della Provvidenza e il Rotary Club di Belluno.

Nel 2020 sono stati avviati 11 percorsi in altrettante classi, è stata progettata la trasmissione radiofonica “Eco-sveglia” su Radioweb ABM ed è stato progettato e realizzato il sito web www.ambientiamociqui.it, dedicato al progetto, contenitore di approfondimenti articoli e spunti di riflessione su tema ambientale.

Inoltre, è proseguita l'esperienza del progetto “Bambini Ambasciatori dell'Acqua” (43 i bambini attivatisi nell'annualità), che tra le finalità principali ha la sensibilizzazione all'importanza dell'uso responsabile e lotta agli sprechi della risorsa acqua.

Numerosi sono stati i progetti a tema ambientale realizzati anche nei Paesi del Sud del mondo, in particolare proprio nel settore dell'acqua (20 interventi realizzati in 4 differenti Paesi) e dell'agroforestazione e lotta alla desertificazione (in particolare in Uganda, con la piantumazione di alberi da legna e da frutto, nel numero di 17.020 nel corso dell'anno).

ULTERIORI INFORMAZIONI

Le riunioni degli organi deputati alla gestione e all'approvazione del bilancio, numero dei partecipanti, principali questioni trattate e decisioni adottate nel corso delle riunioni secondo lo schema:

Organismo	Sedute nel 2020	% Partecipanti	Principali temi
Coordinamento	10	90%	Visita dipendenti espatriati, approvazione redazione bilancio, valutazione e approvazione progetti locali e internazionali, aggiornamenti situazione progetti e staff Uganda, aggiornamenti progetti causa covid, dimissioni dipendenti e accoglienza nuova risorsa, Visto il lavoro di riepilogo e organizzazione ufficio, il regolamento interno Ratifica dimissioni presidente e elezione nuovo presidente
Collegio revisori	1		Analisi, verifica e controllo bilancio 2019
Collegio dei Probiviri	0		
Assemblea dei Gruppi	1		Analisi e approvazione Bilancio 2019

MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO

Ai sensi dell'art. 30, comma 7 del Codice del Terzo settore, e del cap. 8) al §6. delle Linee Guida per la redazione del Bilancio Sociale degli Enti Del Terzo Settore ai Sensi dell'Art. 14 Comma 1, Decreto Legislativo n. 117/2017 di cui al Decreto 4 luglio 2019, il Collegio dei Revisori ha accertato l'osservanza delle finalità sociali, con particolare riguardo alle disposizioni di cui al Decreto Legislativo n. 117/2017 in materia di: (art. 5, 6, 7 e 8)

- esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di cui all'art. 5, comma 1 per finalità civiche solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle di cui al periodo precedente, purché nei limiti delle previsioni statutarie e secondo criteri di secondarietà e strumentalità secondo criteri e limiti definiti dal decreto ministeriale di cui all'art. 6 del codice del Terzo settore;

- rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico e in conformità alle linee guida ministeriali di cui all'art. 7 comma 2 del codice del Terzo settore;
- perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, comma 3, lettere da a) a e).

Il Collegio dei Revisori attesta quindi la conformità del presente documento a tutti i requisiti applicabili all'Associazione del Codice del Terzo Settore.

